



MOVIMENTO • MARIANO

Regina *dell'*Amore

novembre
dicembre
2018

**San
Martino
Schio**

anno XXXII

291



- Halloween - ritorno al paganesimo?
- L'attuale declino Europeo e la fine dell'Impero Romano
- In 4mila al 27° Meeting dei Giovani
- Renato Baron vive nel cuore della gente
- Offesi e insultati perché pregavamo la Madonna
- Il Miracolo per la Beatificazione di Paolo VI e il legame misterioso con la Regina dell'Amore



EDITORIALE

di Mirco Agerde

«Pregate per il Papa...» (MM. 23.1.1986)

«*Fate di non essere voi causa di dicerie...* (MM. 7.8.88)»; cari lettori e membri del Movimento Regina dell'Amore: fin dai primi messaggi - e questo è stato ed è uno dei punti focali del Movimento - la Regina dell'Amore ci ha richiamati a non smarrire l'amore e la fede nella presenza eucaristica di Cristo crocifisso e risorto e presente veramente, sostanzialmente e realmente nel suo corpo mistico che è la Chiesa. Come sappiamo, la presenza reale avviene nella celebrazione eucaristica e continua poi nell'adorazione al SS. Sacramento presente nel Tabernacolo o solennemente esposto. Ma ogni celebrazione eucaristica non può avvenire senza la comunione con il Papa e con il Vescovo, rispettivamente vicari di Cristo per la Chiesa universale e per quella locale. In continuità con la successione di Pietro, Papa Francesco è il 266° Vescovo di Roma! In questi cinque anni e mezzo di Pontificato, si sono succeduti diversi suoi interventi, sia nella forma di lettere private a singoli vescovi o a gruppi di vescovi, sia in risposta a domande dei giornalisti ecc. Per interpretare tutti questi interventi è importante distinguere tra le affermazioni pronunciate in virtù del ministero petrino e dunque con l'autorità ricevuta da Gesù - ovviamente nella fedeltà alle Scritture e alla Tradizione della Chiesa - e quelle che Francesco presenta (sia per la forma espressiva, che per la modalità di comunicazione) come opinioni private. Questa differenza è necessaria, sia per rispetto al ministero petrino e per la libertà di espressione del Papa, sia per tutti noi fedeli.

Papa Francesco è ben cosciente di questa differenza e ha fatto sapere in diverse occasioni che il suo insegnamento si trova scritto nelle sue encicliche ed esortazioni apostoliche. Le diverse interviste o lettere particolari e altro, non hanno vero valore di magistero. Dunque, lo ripetiamo, ogni nuovo insegnamento del Papa in continuità dinamica con i 265 Pontefici che lo hanno preceduto, viene espresso con chiarezza, in modo che non ci sia dubbio che esercita l'autorità del ministero petrino, ricevuta dal Signore e, quindi, diventa costitutivo per la nostra fede. Tutto il resto può essere degno di attenzione ma non è magistero costitutivo (e in sé, quindi, posso anche non essere d'accordo con un'opinione privata dello stesso Pontefice). Preghiamo allora per il Papa e cerchiamo di non essere causa di dicerie; preghiamo anche la Regina dell'Amore perchè tutti, in questo tempo di confusione, possiamo rimanere fedeli alle parole del Vangelo e alla costante Tradizione e insegnamento della Chiesa.

Messaggio del 31 dicembre 1999

Preghiamo insieme.

*Figli miei, voi contate il tempo che passa
e questo è il vostro tempo!*

*Sforzatevi di eliminare le fratture
di questo tempo e guardate
al grande giorno dell'Amore
che è già in cammino verso di voi.*

*Perché i miei figli non sono tutti in ascolto
dei miei richiami?*

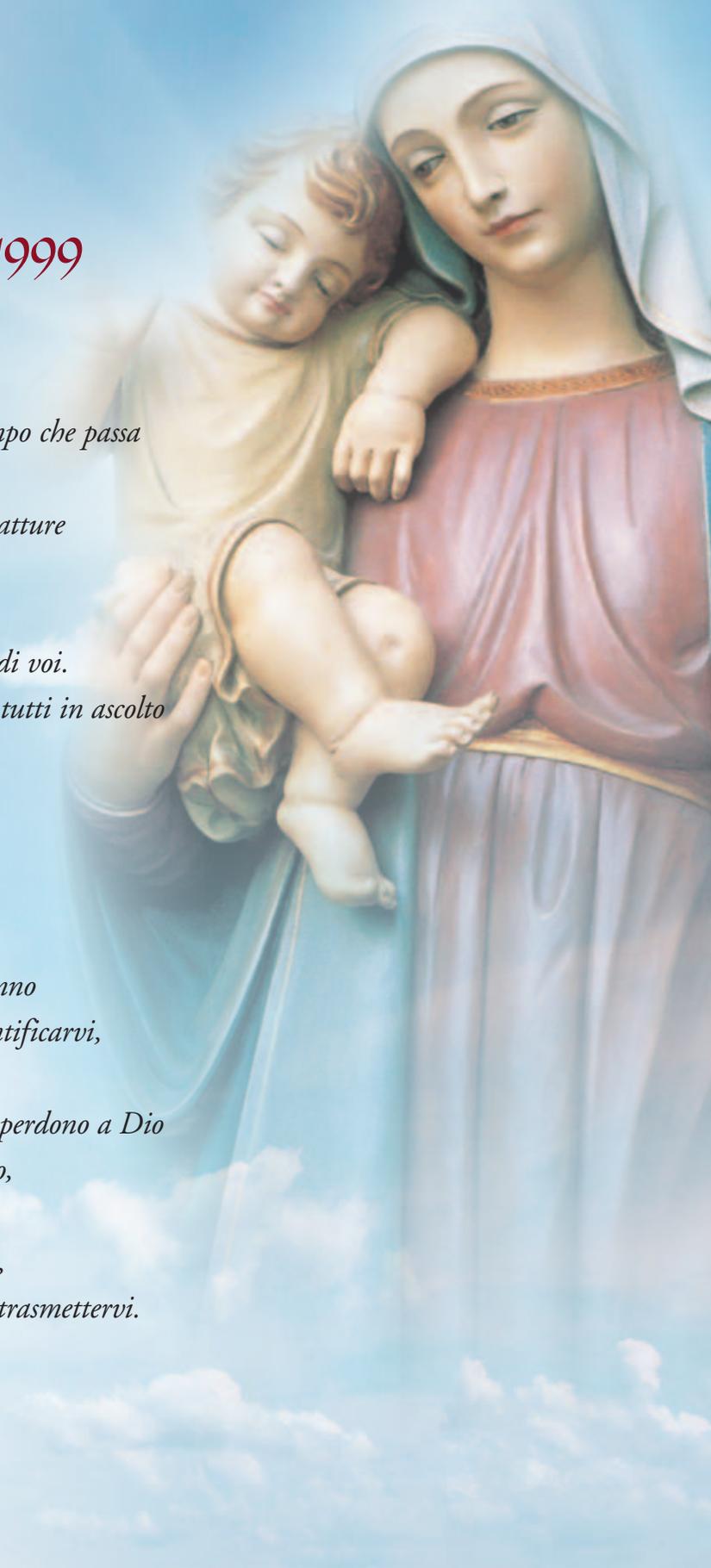
*Perché molti rifiutano
il mio aiuto di Mamma
e preferiscono rimanere
nelle loro sofferenze?*

*Figli cari, affinché questo anno
di grazia vi aiuti tutti a santificarvi,
vi prego, ascoltatevi:*

*pregate, pentitevi e chiedete perdono a Dio
per voi e per il mondo intero,
ed io vi assicuro:*

*avrete la pace che desiderate,
avrete la gioia che io voglio trasmettervi.*

Vi benedico tutti, tutti.





31 dicembre 1999

«... Questo è il vostro tempo»

di Mirco Agerde

«Figli miei, voi contate il tempo che passa e questo è il vostro tempo!»

Il tempo non è soltanto un fatto di calendario o un elemento della fisica o un semplice dato cronologico; è molto di più: è un “luogo teologico” ossia un elemento della vita del mondo nel quale Dio manifesta Sè Stesso, nel quale Egli parla e guida le vicende umane e personali verso di Lui, verso la santità e, quindi, verso la perfetta ricapitolazione in Cristo Suo Figlio, di tutte le cose, quelle della terra come quelle del Cielo (cfr Ef 3, 9-10).

È vero: noi contiamo il tempo in anni, gli anni in mesi, i mesi in giorni; giriamo le pagine del calendario quasi meccanicamente, quasi come una conquista di un compleanno in più, di un anniversario o festa in più e così via; nel fare questo, però, dimentichiamo spesso l'essenziale: tutto è stato, è e - a Dio piacendo - sarà, dono di Dio

per la realizzazione di una missione e di un progetto, un dono che, una volta trascorso e compiuto per ognuno, non solo non tornerà più ma di esso dovremo rendere conto a Colui che ce lo ha generosamente prestato.

Ebbene, se quanto su espresso rappresenta il vero significato cristiano del tempo, perché ne perdiamo tanto? Perché ne consumiamo parecchio per le cose del mondo che nulla aggiungono alla nostra vita? Perché cerchiamo tempo nel tempo rimandando a domani quello che possiamo fare oggi? **«Questo è il vostro tempo!»** afferma la Regina dell'Amore! Quanto ne abbiamo ancora davanti? E nel frattempo a che punto siamo con la realizzazione del progetto di santità che Dio ha su di noi? Come e quanto stiamo realizzando i progetti di Maria che, attraverso la sua chiamata in questi luoghi, ci ha offerto e ci offre una continua occasione per avvicinarci a Gesù attraverso le

opere spirituali e materiali da Lei volute?

«Sforzatevi di eliminare le fratture di questo tempo e guardate al grande giorno dell'Amore che è già in cammino verso di voi».

Ecco il grande suggerimento della Vergine perchè il nostro “calendario terreno” non passi inutilmente ma si riempia di Grazia e di grazie: eliminare le fratture tra fratello e fratello, tra famiglia e famiglia, tra collega e collega, tra genitori e figli, tra anziani e giovani; contemporaneamente sforzarsi per eliminare le fratture tra un passato cristiano e un presente che di cristiano sembra avere ormai ben poco, tra una società ispirata alla filosofia del Vangelo e una che di Cristo non ne vuole più nemmeno sentir parlare: insomma - ci suggerisce la Madonna - usate il tempo che avete ancora a vostra disposizione per un grande impegno al perdono e alla riconciliazione e per una rinnovata evangelizzazione.

«Perché i miei figli non sono tutti in ascolto dei miei richiami? Perché molti rifiutano il mio aiuto di Mamma e preferiscono rimanere nelle loro sofferenze?»

Quando l'uomo usa l'esistenza per sé stesso, si ritiene padrone o addirittura Dio di sé medesimo; quando usa il tempo solo per la propria realizzazione personale chiudendo occhi e orecchie alla Parola di Dio, ai fratelli nel bisogno, ai segni che il Signore invia e ai suoi messaggeri per richiamarlo sulla retta strada, quali sono le conseguenze? Egoismo, arrivismo, chiusura in sé stessi, insoddisfazione e un senso di incompletezza che spinge molte persone a tanti altri surrogati tipo la droga,

l'alcol, il sesso e ogni forma di evasione nella pia illusione di lenire per un po' il vuoto che si prova dentro; ma tutto questo, può sfociare poi in drammi ancora più gravi e funesti sia per sé stessi che per gli altri.

«Figli cari, affinché questo anno di grazia vi aiuti tutti a santificarvi, vi prego ascoltate: pregate, pentitevi e chiedete perdono a Dio per voi e per il mondo intero ed io vi assicuro: avrete la pace che desiderate, avrete la gioia che Io voglio trasmettervi.»

E allora giriamo pure le pagine del calendario, contiamo pure gli anni che passano ma ricordiamoci sempre che l'uso che facciamo del tempo che ci viene donato, ha delle inevitabili con-

seguenze terrene ed eterne sulla nostra vita che è un soffio nello scorrere dei secoli e dei millenni; e in questo tempo di passaggio epocale complicatissimo per la Chiesa e per il mondo che stiamo vivendo, la Regina dell'Amore ci garantisce che il futuro sarà comunque, per sua intercessione, ricco di pace e di gioia se, però, adesso, subito, collaboreremo con Lei sforzandoci di superare nell'amore ogni frattura con i fratelli attraverso i mezzi infallibili della preghiera, della penitenza e della testimonianza: allora e solo allora il dono divino di tutto il nostro tempo sarà stato valorizzato in pieno e sarà stato santo per la vita eterna.

«Vi benedico tutti, tutti!».

Il Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
e l'Associazione "Opera dell'Amore" augurano un

Santo Natale e Buon Anno Nuovo

**«Benedetto il giorno del Signore.
Benedetti siete voi che accogliete
il Figlio di Maria che il Padre vi dona
per salvare gli uomini.
Gesù sarà tra le mura degne di Lui.
Si spengano le oscenità che nulla producono
ma tutto inquinano. Si riconosca il Salvatore.
Accogliete questo giorno come benedizione
sopra di voi e sopra tutti quelli
che Lo attendono con fede.
Vi benedico».** (MM. 25 dicembre 1985)



MARIA CHIAMA

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Fine anno

Messaggi della Regina dell'Amore al Monte di Cristo al termine della Via Crucis nelle ultime ore dell'anno

Regina dell'Amore 291 - novembre-dicembre 2018

gio, un nuovo anno che sarà triste e lieto: molto triste per le anime che vivono nel rifiuto totale della grazia e dell'amore; lieto, nonostante gli avvenimenti raccapriccianti, per le anime che vivono in Dio e nel suo amore. Sarà l'anno più importante per la mia Opera che inizierà il suo cammino nella Chiesa e nel mondo. Figli miei, lo Spirito dell'Amore scenda su di voi tutti che con me pregate; fate voi che tutti si consacrino al mio Cuore Immacolato; non vada perduto questo nuovo tempo che potrà essere il più santo e santificante. Vi benedico tutti. Rimanete con me. Queste sono parole per voi che vegliate con me in questo luogo. (31/12/1994)

• Figli miei, io sono la Regina dell'Amore. Sono la Rivelazione del Cuore appassionato di Gesù, l'Immacolata dello Spirito Santo, il dono più prezioso fatto all'Umanità tutta per regalare al mondo l'Immacolatezza di Dio. Sto passando per le strade del mondo per illuminare ogni cuore, aperto alla grazia e all'amore, invitando tutti i miei figli a rifugiarsi nel mio Cuore Immacolato, consacrando a me per preparare la nuova era dell'Amore. Figli cari, non vanificate ciò che in questo tempo avete ricevuto, ma rendete grazie a Dio. Continuate a pregare. Rispettate questo luogo santificato dalla mia presenza. Qui io vi consolerò e sarò presente anche se non apparirò. Ho atteso a lungo tanti vostri cari, tanti miei figli prediletti, ma inutilmente! Beati voi, figli miei, che mi avete accolta, che avete accolto il mio insegnamento. Desidero che siate voi i miei segni nel mondo. Non lasciatemi sola! È con voi che voglio consolare il mondo; in questo nuovo anno troveremo tanti,

• Figli miei, mi unisco alla vostra preghiera. Aprite il vostro cuore, Dio vuole unirsi intimamente a voi; siate come Lui vi vuole: veri! Voi state godendo di tante cose terrene ma non siete nella pace. Ancora vi esorto ad essere timorati di Dio e a camminare nella sua strada, così godrete della vera pace. Pregate affinché cessi ogni profanazione verso le cose di Dio, perché ogni desolazione si tramuti in gioia e letizia. Ancora godete di questo ulteriore tempo di grazia. Ringraziamo il Padre insieme. Rimarrò con voi. (31/12/1989)

• Figli miei, benedizioni e grazia su di voi che sapete cogliere ogni mio invito di amore. Rimanete con me anche nel tempo nuovo. Grave e serio è diventato il presente! Incerto e pericoloso si fa il futuro degli uomini che hanno allontanato Dio. Figli cari, queste sono ore della nuova crocifissione di Gesù. AmateLo e stringetevi con me a Lui. Non temete, perché quanto più grandi sono i pericoli, tanto maggiori saranno le grazie per voi che Lo amate. Pace, pace in tutti i cuori, figli miei, pace! (31/12/1990)

• Figli miei, il prezioso tempo della vita terrena vi sfugge ed io vi invito a non sciuparlo nell'oblio, ma mettere un pensiero eterno a tutte le cose affinché le realtà invisibili siano la vostra ricchezza. Un giorno attribuirete un valore ben diverso alle cose della terra. Ormai i nuovi tempi sono vicini ed io vi ho preparati per accoglierli. Non saranno delusi coloro che mi si sono affidati. Grazie a tutti voi che mi accogliete; vi assicuro che anche le vostre preghiere trovano accoglienza. (31/12/1992)

• Figli miei, si affaccia per gli uomini un tempo nuovo e sarà ancora di misericordia se i superbi piegheranno il capo affinché Gesù trovi un posto in tutti i cuori. Quanto a voi che mi siete in ascolto, cercate l'unione tra voi nel tempo che viene perché sono ancora all'opera mercenari che cercheranno di fare razzia sul bene del gregge rimasto. Sappiate che io sono con voi per proteggervi e, se voi sarete con me, non temete ma assisterete al tramonto di ogni impostura. Abbiate coraggio. (31/12/1993)

• Figli miei, grazie perché volete trascorrere con me questo passag-

31 dicembre 1995

tanti cuori da consolare, bisogno dell'amore di Dio, provati dal peso della purificazione. Coraggio, figli miei, siate forti e gioiosi rimanendo nella grazia. (31/12/1995)

• Figli miei, voi contate il tempo che passa e questo è il vostro tempo! Sforzatevi di eliminare le fratture di questo tempo e guardate al grande giorno dell'Amore che è già in cammino verso di voi. Perché i miei figli non sono tutti in ascolto dei miei richiami? Perché molti rifiutano il mio aiuto di Mamma e preferiscono rimanere nelle loro sofferenze? Figli cari, affinché questo anno di grazia vi aiuti tutti a santificarvi, vi prego, ascoltate: pregate, pentitevi e chiedete perdono a Dio per voi e per il mondo intero, ed io vi assi-

curo: avrete la pace che desiderate, avrete la gioia che io voglio trasmettervi. (31/12/1999)

• Figli miei, camminando sulle strade del mondo anche voi state passando sotto l'arco della storia. Sono trascorsi duemila anni e il mondo ancora è schiavo del male, di una falsa libertà, desidera e cerca ardentemente un paradiso inaccessibile, illusorio; ma io vengo nel mondo per condurvi verso la nuova Gerusalemme ove si trova la felicità e la gioia. Figli cari, aprite i vostri occhi e vi accorgete di essere creature di Dio in cammino dal tempo in cui la Grazia divina è venuta ad abitare tra voi. Non passi altro tempo inutilmente e non giunga la fine di questo lungo percorso nel buio.

Siate figli della Luce! Vi benedico e vi accompagno nel nuovo anno. (31/12/2000)

• Figli miei, un anno si è aggiunto alla vostra vita; queste ore servono a voi, credenti, per riflettere sulla realtà da cui ripartire con slancio verso il nuovo tempo illuminato di speranza. Nella sequenza del tempo, l'anno trascorso non è più vostro, ma il Dio della vita considera gli eventi del tempo alla sua luce: Egli non muta il corso degli eventi ma li guida plasmandoli. Figli miei, vivete alla luce del Vangelo e il vostro futuro sarà di luce. Non lasciate passare questo tempo di grazia inutilmente, perché è grazia di Dio. (31/12/2002)



Appuntamenti di dicembre 2018

7

Immacolata Concezione

Programma

Triduo di preparazione

Mercoledì 5, Giovedì 6,

ore 20.30 - Preghiera al Cenacolo

Venerdì 7 dicembre

ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo

Adorazione Eucaristica continua al Cenacolo dalle ore 9 di mercoledì 5 dicembre fino alle 6.45 di sabato 8 dicembre

Sabato 8 dicembre 2018

Ore 10.30 - Santa Messa al grande tendone del Cenacolo con Cerimonia di Consacrazione
Ore 15 e ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo

Natale del Signore

Programma

Triduo di preparazione

Sabato 22 dicembre - Domenica 23 dicembre

ore 21 Preghiera al Cenacolo

Lunedì 24 dicembre

ore 21.30 Preghiera al Cenacolo
ore 23 - **Santa Messa della notte di Natale**
segue **Processione al Presepe**



Giornata di Preghiera per la Vita

del Movimento "Con Cristo per la Vita"
Venerdì 28 dicembre

Programma

Ore 8.30 - Santo Rosario per la Vita

Ore 9.30 - Santa Messa

Ore 10.30 - Interventi e testimonianze

Ore 12.00 - Pausa pranzo

Ore 13.30 - Adorazione Eucaristica

Ore 14.45 - Processione dal Cenacolo alla Via Crucis con la statua di Gesù Bambino

Ore 15.00 - Via Crucis al Monte di Cristo

Chi lo desidera può portare con sé la propria statuina di Gesù Bambino che al termine della Via Crucis verrà posta sull'altare per una speciale benedizione



Via Crucis di fine anno al Monte di Cristo

Lunedì 31 dicembre - ore 22.30

NOTA: Martedì 25 dicembre e martedì 1° gennaio 2019 la Preghiera al Cenacolo sarà come di consueto alle ore 20.30



in ascolto

Impugnate la carità

*Miei cari, il mondo
si accorgerà troppo tardi
della felicità alla quale ha rinunciato.
Soltanto per chi crede c'è speranza.
Mentre voi contate il tempo che passa,
Io vi dico: non vi sfuggano i giorni
che vi separano dall'incontro con Me.
Nel frattempo sappiate ancor più
spogliarvi delle cose del mondo
e impugnate la carità.
Io vi basterò perché
nessuno può arrivare al Padre
se non per mezzo mio.*





“Halloween”

ritorno al paganesimo?

Spettabile Redazione, anche quest'anno i nostri figli verranno coinvolti nelle scuole nelle celebrazioni neopagane di Halloween e quello che più sconcerta è vedere la veloce assimilazione di questa pseudo cultura che avvicina i nostri piccoli all'occultismo e alla stregoneria, scherzosamente coinvolti anche negli ambienti cattolici. Potete cortesemente spiegare meglio cosa sta accadendo?

F.R.

La festa pagana di Halloween si è diffusa negli ultimi anni ovunque ed in maniera impressionante, anche negli ambienti cattolici.

Durante la notte dal 31 Ottobre al 1° Novembre i Celti svolgevano le loro cerimonie più importanti, poiché credevano che in questa notte i morti dell'anno precedente sarebbero tornati sulla terra in cerca di corpi da possedere. Questa era la notte di Samhain (il capodanno celtico e pagano). In questa occasione i contadini spegnevano il focolare per allontanare gli spiriti dei morti alla ricerca di un corpo ed i Druidi facevano cerimonie offrendo sacrifici per spaventare questi spiriti. Durante queste

cerimonie veniva acceso un fuoco che sarebbe stato portato la mattina seguente presso le famiglie affinché tutti potessero accendere il “fuoco nuovo” in cambio di qualche offerta da offrire al loro dio.

Chi si rifiutava di fare l'offerta veniva maledetto con l'espressione “offerta o maledizione” (da cui l'espressione “dolcetto o scherzetto?”). Il fuoco nuovo veniva trasportato e fatto ardere all'interno di lanterne costituite da rape (o cipolle) che oggi sono diventate delle zucche.

È chiaro che Halloween riporta la società in pieno paganesimo ed esso rappresenta il capodanno degli stregoni e uno dei loro principali sabba. È un'occasione che viene anche sfruttata per fare messe nere e, se possibile, sacrifici umani. Questa festa è vista infatti di buon occhio da tutti coloro che operano nell'ambito dell'Esoterismo, dell'Occultismo e del Satanismo e sono lieti di vedere che anche i bambini rischiano di cadere ingenuamente nelle tentazioni e nei lacci di questa notte demoniaca.

A detta degli esorcisti, permettere ai bambini di partecipare a questa ricorrenza, comporta potenziali rischi legati alla contrazione di disturbi di origine

malefica.

Ancor più palese è la contrapposizione di questa festa a quella religiosa di Ognissanti che si celebra il giorno seguente, e di quella dei defunti che si celebra lo stesso giorno.

Dovremmo prestare particolare attenzione anche ad alcuni giochi per bambini, che contribuiscono a sviluppare abitudini e credenze in contrasto con la legge di Dio. A conferma di ciò si attesta infatti che molti bambini sono stati ricoverati per crisi epilettiche ed altri tipi di disturbi.

Anche ad un livello basso come i giochi per bambini si muove l'astuzia del Demonio, che cerca di inculcare fin da piccoli la mentalità superstiziosa, magica, ribelle e condita da svariate pulsioni malsane. Raggiunta l'età adulta, queste abitudini rischiano di essere considerate normali ed innocue se non addirittura utili. È un lavoro senza sosta al quale contribuisce in maniera determinante la mentalità mondana deviata, che finisce per plasmare e distruggere l'autentica personalità ed ogni capacità di discernimento.

È possibile che in alcuni casi i responsabili non se ne rendano neppure conto, ma di fatto contribuiscono a diffondere la malsana dottrina a danno degli altri ed a porsi in aperta opposizione a Dio.

Pio Ferretti

Inviare le vostre lettere al seguente indirizzo e-mail: mensile@reginadellamore.it oppure alla **Redazione:** c/o Centrostampaschio s.r.l. Via Umbria 6/a, 36015 Schio (VI)

Alla scuola di Maria nostra guida e luce

2ª parte

10

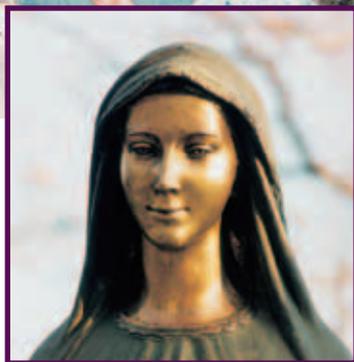
a cura di Valentina Ceron

Intervento di Renato nel mese di giugno 1989, al termine della Via Crucis al Monte di Cristo

Abbiamo detto che la Madonna il 24 marzo 1986, diceva: «**Cari figli miei, vivete con la penitenza questo tempo santo. Cancellate con la vostra preghiera ogni offesa recata a Dio; fate vostri i patimenti di Gesù. Abbracciate la Croce. Innalzate la Croce, solo attraverso la Croce la vostra salvezza. Gesù vi ama, aspetta da voi il vostro amore. Siate generosi. Il Padre vi premierà per le vostre opere. Io vi benedico e rimango in mezzo a voi**», ed è il messaggio che abbiamo letto alla dodicesima stazione. Direi che come queste parole che ci ha detto la Madonna, ne abbiamo a centinaia. Poco tem-

po fa aveva detto: «**Sappiate mettere Dio al primo posto in tutte le cose, in ogni vostro pensiero; in ogni azione vi sia Dio, in tutta la vostra vita vi sia Lui**» (24/4/86).

MettendoLo nel nostro cuore, al primo posto, non è che Dio occupi tutto lo spazio: Lui penserà a fare spazio per tutte le cose che amiamo e che Lui ci ha dato anche per tutti i nostri cari che abbiamo volontà di amare. Poi, dice ancora la Madonna, desidero che viviate solo per il Signore purificati da ogni peccato che deturpa in voi l'immagine divina. Qui la Madonna ripete che siamo fatti a immagine divina, siamo l'icona di Dio e Lei ci condurrà da Colui che può mondare i nostri peccati. Gesù vuol mondare i nostri cuori attraverso il sacerdote, attraverso la confessione e la



Madonna dice ancora: «**Dite a tutti che i peccati vanno confessati. Troppi sono quelli che cercano Gesù con il cuore turbato**» (16/1/1986). Certe libertà che ci prendiamo, frutto solo del nostro pensiero, non sono giuste. Perché dico questo? Perché lo dice anche la Chiesa. Mentre 20, 30 anni fa' c'erano centomila comunioni e 200.000 confessioni, oggi ci sono 30 confessioni e 1000 comunioni. Vuol dire che certe persone, e qualcuno di noi, cerca Gesù anche con il cuore turbato, vorremmo che Gesù venisse a benedirci

a tutti i costi e approvare tutto quello che noi stiamo facendo. Dobbiamo chiedere perdono al Signore! E anche la Madonna ce lo dice. Meditando e pregando, chiedendo perdono dei nostri peccati, a poco a poco, dice, vi condurrò a conoscere quanto Dio ha preparato per coloro che Lo amano. Ecco perché vuole che amiamo Dio, perché vuole che conosciamo il mistero della redenzione e che scopriamo assieme a Lei quello che il Signore ha preparato per ciascuno di noi. Che cosa ci importerà se fra non molti anni o tra poco, forse per qualcuno di noi, messi bene dentro una bara di legno, veniamo "messi in vetrina" per fare vedere questi corpi morti, freddi, per l'ultima volta. Noi dall'alto potremo vedere cosa sta succedendo, vedremo la nostra carne abbandonata in questo corpo e penseremo: se avessi creduto di più, se avessi operato di più, avrei capito quanto è grande l'amore di Dio per me, avrei capito che cosa Dio voleva fare di me! Dice la Madonna il 31/5/1989: **«Figli miei, se deciderete di rimanermi accanto, lavoreremo insieme e più dolce sarà la purificazione, più vicino sarà il tempo del trionfo del mio Cuore Immacolato»**. Parla ancora di purificazione la Madonna, che sarà dolcificata, e di vicinanza del trionfo del suo Cuore Immacolato. Poi termina dicendo una bella frase: **«Ora più che mai avete bisogno di sentirvi amati ed io vi farò sentire tutto il mio amore materno stringendovi tutti a me. Vi benedico tutti. Benedico tutti i vostri cari»**.

Ricordiamo Renzo Guidoboni nel 1° anniversario della scomparsa

Il 18 Dicembre 2017 ritornava alla Casa del Padre un caro amico: Renzo Guidoboni, Direttore dal 2006 della nostra pubblicazione "Regina dell'Amore". Era Impegnato con profonda convinzione nel nostro Movimento, responsabile del Gruppo di Preghiera di Ferrara, promotore entusiasta di sempre nuove iniziative per diffondere la parola di Maria e dare fervore e vivacità alle nostre attività. Ne ricorderemo sempre la profonda donazione alla Regina dell'Amore, scaturita dalla sua vicinanza a Renato e dalla interiorizzazione della parola di Maria, che tanto cercava di far conoscere e testimoniare a chi aveva l'opportunità di incontrare. Sentiva tutta la Responsabilità che l'incarico di Direttore comportava e si è impegnato strenuamente per rendere la nostra rivista, allora mensile, sempre più bella e interessante. Ricordiamo ancora la soddisfazione con la quale riportava a tutta la Redazione i giudizi positivi che riceveva. Ha donato la sua vita a Maria, cercando di essere docile strumento nelle sue mani, partecipando attivamente non solo al suo propositivo Gruppo di Preghiera, ma anche ai vari Convegni dei Capigruppo finché la salute glielo ha permesso. La sua è stata sempre una presenza stimolante, positivamente critica, che ci spingeva ad essere coerenti con i principi, con le regole, nel reciproco rispetto e piena fiducia. Dal n° 192 di Gennaio 2006, riportiamo la conclusione del breve articolo col quale si presentava ai lettori in qualità di nuovo Direttore della rivista, dopo la rinuncia all'incarico, per motivi di salute, del precedente Direttore Carlo Squeri: **«...Riflettei, infine, alla vicenda che ha dato origine al nostro Movimento e che, in casi simili, consapevoli dei nostri limiti, non resta che affidarci alla Misericordia divina e rimboccarci le maniche con autentico spirito di servizio. Pertanto ho accettato il ruolo che mi è stato proposto, coltivando nell'intimo la speranza di esserne all'altezza e l'auspicio di contribuire all'affermazione del Movimento, chiara espressione di un laicato fedele e ossequioso alla Chiesa di Roma, strumento di un progetto che la Madonna ci ha consegnato ma che, senza la sua amorosa protezione, per noi umani sarebbe difficile portare a termine. Con l'aiuto del Cielo, auguriamoci un buon lavoro»**. E quel "buon lavoro", caro Renzo, l'hai fatto perché sei entrato nel Cuore di Maria dimostrando, con le tue parole e il tuo esempio, qual tipo di testimonianza il Cielo si attende da tutti noi. Grazie ancora, caro Renzo. Non ti dimenticheremo.

Il Movimento Mariano Regina dell'Amore e la Redazione della Rivista





L'idolatria: tema di grande portata e attualità

a cura di Mirco Agerde

Dopo la pausa estiva, il Santo Padre Francesco ha ripreso **mercoledì 1 agosto 2018** le catechesi sui comandamenti con queste parole: «Abbiamo ascoltato il primo comandamento del Decalogo: **«Non avrai altri dei di fronte a me»** (Es 20,3). È bene soffermarsi sul tema dell'idolatria, che è di grande portata e attualità. Il comando vieta di fare idoli o immagini di ogni tipo di realtà: tutto, infatti, può essere usato come idolo. Stiamo parlando di una tendenza umana, che non risparmia né credenti né atei. Per esempio, noi cristiani possiamo chiederci: quale è veramente il mio Dio? È l'Amore Uno e Trino oppure è la mia immagine, il mio successo personale, magari all'interno della Chiesa? L'idolatria non concerne soltanto i falsi culti del paganesimo. Rimane una costante tentazione della fede. Consiste nel divinizzare ciò che non è Dio (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2113). Che cos'è un "dio" sul piano esistenziale? È ciò che

sta al centro della propria vita e da cui dipende quello che si fa e si pensa. L'essere umano non vive senza centrarsi su qualcosa. Allora ecco che il mondo offre il "supermarket" degli idoli, che possono essere oggetti, immagini, idee, ruoli. Io vi domando ad esempio: quanti di voi siete andati a farvi leggere le carte per vedere il futuro? Quanti di voi, per esempio, siete andati a farvi leggere le mani per vedere il futuro, invece di pregare Il Signore? Questa è la differenza: il Signore è vivo; gli altri sono idoli, idolatrie che non servono. Gli idoli schiavizzano. Promettono felicità ma non la danno; e ci si ritrova a vivere per quella cosa o per quella visione, presi in un vortice auto-distruttivo, in attesa di un risultato che non arriva mai. Cari fratelli e sorelle, gli idoli promettono vita, ma in realtà la tolgono. Il Dio vero non chiede la vita ma la dona, la regala. Il Dio vero non offre una proiezione del nostro successo, ma insegna ad amare. Il Dio vero non chiede figli, ma dona suo Figlio per noi. Gli idoli proiettano ipotesi

future e fanno disprezzare il presente; il Dio vero insegna a vivere nella realtà di ogni giorno. Portate questo nel cuore: gli idoli ci rubano l'amore, gli idoli ci rendono ciechi all'amore e per amare davvero bisogna esseri liberi da ogni idolo, dagli idoli. Qual è il mio idolo? Toglilo e buttalolo dalla finestra!»

Nell'Udienza generale di **mercoledì 8 agosto 2018**, Papa Francesco riprende il tema dell'idolatria trattato la settimana precedente con queste parole: «Continuiamo oggi a meditare il Decalogo, approfondendo il tema dell'idolatria; e prendiamo spunto dall'idolo per eccellenza, il vitello d'oro, di cui parla il Libro dell'Esodo (32,1-8). Questo episodio ha un preciso contesto: il deserto, dove il popolo attende Mosè, che è salito sul monte per ricevere le istruzioni da Dio. Che cos'è il deserto? È un luogo dove regnano la precarietà e l'insicurezza - nel deserto non c'è nulla - dove mancano acqua, manca il cibo e manca il riparo. Il deserto è un'imma-

gine della vita umana, la cui condizione è incerta e non possiede garanzie inviolabili. Allora il popolo chiede un dio visibile - questo è il tranello nel quale cade il popolo - per potersi identificare e orientare. La natura umana, per sfuggire alla precarietà - la precarietà è il deserto - cerca una religione "fai-da-te": se Dio non si fa vedere, ci facciamo un dio su misura. Tutto nasce dall'incapacità di confidare soprattutto in Dio, di riporre in Lui le nostre sicurezze, di lasciare che sia Lui a dare vera profondità ai desideri del nostro cuore: questo permette di sostenere anche la debolezza, l'incertezza e la precarietà. Il riferimento a Dio ci fa forti nella debolezza, nell'incertezza e anche nella precarietà. Quando si accoglie il Dio di Gesù Cristo, che da ricco si è fatto povero per noi (cfr 2 Cor 8,9), si scopre allora che riconoscere la propria debolezza non è la disgrazia della vita umana, ma è la condizione per aprirsi a colui che è veramente forte. Allora, per la porta della debolezza entra la salvezza di Dio (cfr 2 Cor 12,10); è in forza della propria insufficienza che l'uomo si apre alla paternità di Dio. In Cristo si rivela il volto del Dio vero, la gloria dell'amore e non quella dell'inganno luccicante. Lui viene a rivelarci la paternità di Dio; in Cristo la nostra fragilità non è più una maledizione, ma luogo di incontro con il Padre e sorgente di una nuova forza dall'alto".

Ecco le parole (in sintesi) del S. Padre nel corso dell'udienza

generale di **mercoledì 29 agosto 2018**: «Cari fratelli e sorelle, continuiamo le catechesi sui comandamenti e affrontiamo il comandamento **«Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio»** (Es 20,7). Giustamente leggiamo questa Parola come l'invito a non offendere il nome di Dio ed evitare di usarlo inopportuno. Questo chiaro significato ci prepara ad approfondire di più queste preziose parole, di non usare il nome di Dio invano inopportuno. Ascoltiamole meglio. La versione «Non pronuncerai» traduce un'espressione che significa letteralmente, in ebraico come in greco, «non prenderai su di te, non ti farai carico». L'espressione «invano» è più chiara e vuol dire: «a vuoto, vanamente»: tale, ad esempio, è la caratteristica dell'ipocrisia, del formalismo e della menzogna, dell'usare le parole o usare il nome di Dio, ma vuoto, senza verità. Il nome nella Bibbia è la verità intima delle cose e soprattutto delle persone. Il nome rappresenta spesso la missione. Ad esempio, Abramo nella Genesi (cfr 17,5) e Simon Pietro nei Vangeli (cfr Gv 1,42) ricevono un nome nuovo per indicare il cambiamento della direzione della loro vita. E conoscere veramente il nome di Dio porta alla trasformazione della propria vita. Allora "prendere su di sé il nome di Dio" vuol dire assumere su di noi la sua realtà, entrare in una relazione forte, in una relazione stretta con Lui. Per noi cristiani, questo comandamento è il

richiamo a ricordarci che siamo battezzati «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo», come affermiamo ogni volta che facciamo su noi stessi il segno della croce, per vivere le nostre azioni quotidiane in comunione sentita e reale con Dio, cioè nel suo amore. Ci si può domandare: è possibile prendere su di sé il nome di Dio in maniera ipocrita, come una formalità, a vuoto? La risposta è purtroppo positiva: sì, è possibile! Si può vivere una relazione falsa con Dio! Gesù lo diceva di quei dottori della legge; loro facevano delle cose, ma non facevano quello che Dio voleva. Parlavano di Dio, ma non facevano la volontà di Dio. E il consiglio che dà Gesù è: "Fate quello che dicono, ma non quello che fanno". Si può vivere una relazione falsa con Dio, come quella gente. E questa Parola del Decalogo è proprio l'invito a un rapporto con Dio che non sia falso, senza ipocrisie, a una relazione in cui ci affidiamo a Lui con tutto quello che siamo".



L'attuale declino Europeo e la fine dell'Impero Romano

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Cìò che balza agli occhi nell'analizzare il declino progressivo e inesorabile della società italiana e di quella europea, sono le impressionanti analogie con quanto accadde alla fine dell'Impero romano d'Occidente, prima della sua definitiva caduta. La società occidentale, attaccata all'esterno dal fondamentalismo e dal terrorismo islamico, sembra ormai incapace di dare risposte concrete. Minata dall'interno da una crisi morale e spirituale, non trova il coraggio per reagire. Ci sentiamo colpevoli del nostro benessere, proviamo vergogna delle nostre tradizioni, consideriamo il terrorismo come una reazione ai nostri errori. Il disorientamento e lo smarrimento attuale, evocano in modo impressionante quel clima che segnò la fine dell'Impero romano, in cui, corruzione, sopraffazione, una tassazione vessatoria e un regime di immoralità costituivano il tragico presupposto per la definitiva scomparsa della Civiltà romana. Un livello di corruzione tale da produrre, come ai giorni nostri, un offuscamento

del *lumen rationis* e una perdita del senso della realtà. I governanti di allora, divenuti insensibili ad ogni richiamo, percorsero un vero e proprio itinerario di follia di cui approfittarono i popoli barbarici del nord Europa che intravidero in quella situazione propizia, la condizione ideale per conquistare l'Impero. In quel drammatico contesto la Chiesa cattolica, ancora reduce delle ferite di tre secoli di atroci persecuzioni, reggeva eroicamente e sosteneva la comunità cristiana, rappresentando l'unica realtà spiritualmente viva in un mondo che si andava velocemente decomponendo. Si trattava di proteggere e salvare il seme, come avrebbe detto Guareschi e preservare la fede dei credenti, messa a dura prova da ingiustizie di ogni genere, vessazioni e dal crollo vertiginoso dei costumi e della moralità. Lo storico e scrittore, Roberto de Mattei, così descrive le ragioni principali che portarono al crollo dell'Impero romano: "Mentre il Cristianesimo affiorava dalle catacombe, la società romana era immersa nel relativismo intellettuale e nell'edonismo pratico. Popoli barbari

premevano ai confini di un vasto Impero che dalla Britannia arrivava all'Africa Settentrionale e al mar Caspio.

Le migrazioni barbariche in questo periodo conobbero diverse fasi: in una prima fase, singoli individui e gruppi di barbari entrarono in gran numero, ma alla spicciolata nei territori dell'Impero, at-

tratti dall'alto tenore di vita e dal fascino della cultura romana.

In una seconda fase, popoli interi si stanziarono all'interno del limes romano, con l'autorizzazione degli imperatori, che li accolsero come federati, pensando in questo modo di neutralizzare l'aggressività. Si aprì infine la terza fase, tra la fine del IV secolo e la caduta dell'Impero Romano (476) in cui i barbari dilagarono armati fino a raggiungere il cuore". L'Europa è ferma. Continua a perdere natalità, competitività, unità di azione sulla scena internazionale. Nasconde e nega la propria identità e così fallisce nel tentativo di darsi una Costituzione legittimata dai cittadini. Le nostre tradizioni sono messe in discussione. Il laicismo o il progressismo rinnegano i costumi millenari della nostra storia. Si sviscerano così i valori della vita, della persona, del matrimonio, della famiglia. Si predica l'uguale valore di tutte le culture. Si lascia senza guida e senza regola l'integrazione degli immigrati. In queste difficilissime condizioni prese vita e forma l'opera del padre del monachesimo occidentale, San

Benedetto da Norcia, che appartenente ad una antica e nobile famiglia romana, capì che era giunto il tempo di abbandonare Roma per ritirarsi in preghiera e meditazione per chiedere al Signore luce e grazie per intraprendere un cammino di restaurazione e ricostruzione. Fu proprio a partire da questa eroica azione che presero il via le prime comunità benedettine con monasteri religiosi fortificati attorno a cui si concentravano e si riunivano famiglie e poi comunità intere in cerca di rifugio e di salvezza spirituale e materiale. In quelle comunità organiche si trovava rifugio, si curavano feriti e malati, si ricreavano opportunità e nuove condizioni di lavoro. Il tutto si sviluppava in processo organico e non artificiale in cui iniziavano a prendere forma i primi Comuni e poi le Città, unite dalla Fede e animate da un desiderio entusiasmante e contagioso di ricostruire tutto in Cristo. Era il presupposto per la nascita del Medioevo cristiano, la più alta espressione della Civiltà Cristiana mai realizzata fino ai giorni nostri. Lo scrittore Vito Fumagalli, in una interessante opera intitolata: "L'alba del Medioevo" descrive in modo chiaro e circostanziato quanto accadde negli anni che precedettero il crollo dell'Impero romano.

"Pagine che rievocano specie il sesto secolo, vale a dire il momento buio e drammatico che segna la definitiva dissoluzione della civiltà romana e l'avvio del Medioevo. Ci raccontano di un'Europa corsa dai barbari, di città abbandonate, del territorio che torna selvatico, di una popolazione in balia delle malattie e delle calamità, atterrita dai lupi oltre

che dai mostri e demoni della sua stessa fantasia. Ma nel sapiente incastro di notizie, aneddoti, leggende che l'autore sa cavare dalle pieghe delle fonti antiche, poco a poco cominciano a intravedersi nuove figure, come gli eremiti, che nel silenzio e nella solitudine dei monasteri lavorano a porre le basi di una nuova epoca". Nella fase più drammatica, quella in cui si scatenarono nel loro furore le orde barbariche, accaddero cose che gli storici contemporanei descrissero con orrore e stupore: «Su, in alto nel cielo si vedevano segni spaventosi: lance di fuoco, schiere di uomini in armi, rosseggianti, verso il nord. Ed ecco che il popolo crudele dei Longobardi, come una spada sguainata, calò sulle nostre teste, La gente fu come falciata. Borghi distrutti, chiese

date alle fiamme, monasteri saccheggati, città private dei loro abitanti, campagne spopolate, villaggi abbandonati trasformati in ricettacoli di bestie selvagge: ecco l'opera dei Longobardi». A noi, eredi di una bimillennaria tradizione cristiana, giunti ormai ad un punto di non ritorno, in un passaggio cruciale e definitivo della nostra storia, rivolgiamo a Colei che è trionfatrice e debellatrice di ogni eresia, i motivi della nostra fiducia soprannaturale nella certezza che come alla fine dell'Impero Romano la santità di un pugno di uomini fedeli costituì il presupposto per la nascita del Medioevo cristiano, così, anche oggi, la fedeltà e la santità di Cattolici fedeli, sarà pegno di una resurrezione morale, spirituale e sociale ancora maggiore di quella passata.

Caterina De Faveri è tornata alla Casa del Padre

Alla bella età di 92 anni, Caterina è entrata nella gioia del Signore. Fin dai primi anni delle apparizioni della Beata Vergine a Schio, ha creduto ed era sempre presente al pellegrinaggio del 1° sabato del mese per pregare e cantare con la sua bella voce le lodi a Maria che componeva personalmente.

Gli ultimi suoi giorni sono stati duri per le sofferenze patite, ma siamo certi che la Vergine la consolava e alla fine è venuta a prenderla con il coro degli angeli che cantavano "Regina dell'Amore" a cui Caterina si è unita felice e insieme sono andate da Gesù che le avrà detto: Caterina tu hai tanto amato e onorato la mia Mamma, ora sarai con Lei felice per l'eternità.

*Cara Caterina, ci mancherai, ma da lassù prega e intercedi per noi tutti, perché possiamo continuare a pregare e cantare "Regina dell'Amore" finché la Madonna lo vorrà.
Ciao da tutti noi del pullman di Valdobbiadene e dintorni.*



In 4mila al 27° Meeting Internazionale dei Giovani

Riportiamo, ingrandita nei caratteri, l'intervista rilasciata dal nostro presidente Mirco Agerde al settimanale "Schio & Thiene week" alla conclusione del 27° Meeting dei giovani

(vedi a pg. seguente l'originale)

di Vittoria Maria Passera

Quattromila le persone che hanno partecipato al 27esimo meeting internazionale dei giovani che si è svolto dal 12 al 15 agosto e che si è snodato lungo il tema «Tutti tuoi o Maria, luce per i giovani». E i riflettori non potevano che essere puntati sui giovani che «profumano» di santità e che sono un esempio concreto per i ragazzi di oggi: sono state tratteggiate le figure di **Carlo Acutis** (da **Sidi Perin**, vice postulatore) e della beata **Chiara Luce Badano** (dalla postulatrice della causa di beatificazione, **Mariagrazia Magrini**). Non poteva certo mancare un video su **Renato Baron** ai giovani. Un meeting molto intenso dove sono intervenuti anche monsignor **Agostino Marchetto**, il sindonologo **Giulio Fanti**, suor **Cristina Sutti**, vocazione Down, via Skype **Gabriele Falconi** sulla legge dei Dat, oltre che il «padrone di casa», **Mirco Agerde** presidente del Movimento Mariano Regina dell'Amore che ha dato la parola a **Rita Baron**.

Presidente, un programma ricco e intenso cui ha risposto una folla entusiasta. Un risultato importante che conferma la bontà dell'evento.

«Siamo molto contenti del risul-

tato conseguito e siamo in linea con il numero dei partecipanti. Il livello dei relatori era molto alto, come sempre, e i momenti di fede, di raccoglimento e la processione sono stati davvero molto sentiti».

Sindone: vero, falso. Avete avuto un luminare fra i relatori, cosa è emerso?

«Si allontana sempre di più l'ipotesi del falso del 1300, l'uomo che ha sofferto è proprio il Cristo e che è risorto. Questo è anche un dato tecnico-scientifico visto lo studio sindonico tridimensionale che è stato realizzato. Il messaggio che siamo chiamati a portare avanti è legato all'ermeneutica dell'unico progetto di Chiesa e il Concilio vaticano II, del 1965, non è un momento di rottura ma di continuità».

Qual è il rapporto fra i giovani e la fede?

«Problematico. In tanti aderiscono anche tramite il volontariato e il grande impegno sociale. Molto però combattono con l'aspetto spirituale e alla fine creano una spiritualità ad personam. Il rischio sono il soggettivismo e il relativismo finendo lontani anni luce dal modello cristiano e dalla via tracciata dal Signore».

La causa?

«Siamo figli o nipoti del '68 e aleggiano ancora una concezione

di relativismo totale. Poi la crisi delle famiglie si ripercuote sui ragazzi che vedono modelli sgretolarsi e quindi finiscono per crederci sempre meno. C'è grande bisogno di spiritualità nei giovani, la chiedono, è una richiesta che avanzano anche chiaramente. Dobbiamo trovare la forza della fede per diventare dei modelli autorevoli per veicolare il modello cristiano».

Un modello che, nel contesto analizzato da lei poco fa, si inserisce anche il duro colpo della Chiesa di fronte a fatti di cronaca legati alla pedofilia.

«Purtroppo questo ha messo in crisi anche una certa immagine e i giovani ne risentono molto per questo occorre rimboccarsi le maniche e lavorare molto».

Quali dunque le vostre proposte?

«Partiamo dalla preghiera e puntiamo sulla formazione cristiana. Non ci deve essere uno scollamento fra la fede e la vita di tutti i giorni. In questo, il nostro veggente Renato Baron è un esempio per tutti. Tutto questo diventa una sorta di colla fra il culto e la vita. Baron, ad esempio, era molto attivo nel sociale e nella politica, è stato in Giunta, si è formato una grande coscienza dell'uomo cristiano, ha mantenuto grande coerenza ed è stato lievito dando il meglio di sé».

Fede e formazione. Avete già stilato un ricco calendario.

«Per settembre e ottobre ci sarà il convegno sulla libertà di informazione al quale parteciperanno **Maurizio Belpietro**, **Martino Cervo**, **Enrico Scio** ed **Ettore Gotti Tedeschi**. Da ottobre a maggio del prossimo anno



MARCO BARBIERI Presidente Movimento Mariano Regina dell'Amore



MONSIGNOR AGOSTINO MARCHETTI Vescovo emerito



GABRIELLA FULCONI Catechista al San Bartolomeo di Vicenza

In 4mila al 27esimo meeting internazionale dei giovani

Preghiere, tavole rotonde, processioni e momenti conviviali all'insegna del tema «Tutti tuoi, o Maria, luce per i giovani». Tanti gli appuntamenti in calendario per il Movimento mariano

di Vittoria Maria Passera

1900. Quarantamila le persone che hanno partecipato al 27esimo meeting internazionale dei giovani che si è svolto dal 12 al 15 agosto e si è svolto lungo il tema «Tutti tuoi o Maria, luce per i giovani». I riflettori non potevano che essere puntati sui giovani che «predicavano di santità e che sono un esempio concreto per i ragazzi di oggi: sono stati ritratti le figure di Carlo Acutis (la Sola Perla, vice pontefice) e della beata Chiara Luce Badano (dalla postulazione della causa di beatificazione, Mariagrazia Magrioli). Non poteva certo mancare un video su Renato Baroni ai giovani. Un meeting molto intenso dove sono intervenuti anche monsignor Agostino Marchetti, il sinodologo Giulio Fanti, suor Cristina Sutti, vocazione Dorval, via Sape Gabriele Fulconi sulla legge del Dst, oltre che il presidente di casa, Marco Agreà, presidente del Movimento mariano Regina dell'Amore che ha dato la parola a Rita Baroni.

Presidente, un programma ricco e intenso cui ha risposto una folla entusiasta. Un risultato importante che conferma la bontà dell'evento.

«Siamo molto contenti del risultato conseguito e siamo in linea con il numero dei partecipanti. Il livello dei relatori era molto alto, come sempre, e i momenti di fede, di raccoglimento e la processione sono stati davvero molto sentiti.

Sadomas, vero, falso, basta avere un landmine fra i relatori, cosa è emerso?

«Si affiora sempre di più l'ipotesi del falso del 1300. L'uomo che ha sofferto è proprio il Cristo e che è risorto. Questo è anche un dato tecnico-scientifico visto lo studio stitico tridimensionale che è stato realizzato. Il messaggio



Alcuni momenti del meeting e la processione. Foto gentilmente concesse da Baroni

che siamo chiamati a portare avanti è legato all'ermeneutica dell'antico progetto di chiesa e il Concilio Vaticano II, del 1962, non è un momento di rottura ma di continuità».

Qual è il rapporto fra i giovani e la fede?

«Probabilmente, in tanti adorano anche tramite il volontariato e il grande impegno sociale. Molto però combano con l'aspetto spirituale e alla fine creato una spiritualità

ad personam. Il rischio sono il soggettivismo e il relativismo finendo lontani anni luce dal modello cristiano e dalla via tracciata dal Signore».

La causa?

«Siamo figli e nipoti del '68 e siamo ancora una concezione di relativismo totale. Poi la crisi delle famiglie si ripercote sui ragazzi che vedono modelli agevolarsi e quindi finiscono per crederci sempre meno. C'è grande bisogno di spiritualità

nei giovani, la chiesa, è una richiesta che avanzano anche chiaramente. Dobbiamo trovare la forza della fede per distinguere dei modelli autorevoli per veticolare il modello cristiano».

Un modello che, nel contesto analizzato da lei, pensa, si inserisce anche il dialogo della Chiesa di fronte a fatti di cronaca legati alla pedofilia.

«Purtroppo questo ha messo

in crisi anche una certa immagine dei giovani e riserono molto per questo occorre rimbucarsi le maniche e lavorare molto».

Quali dunque le vostre proposte?

«Partiamo dalla preghiera e puntiamo sulla formazione cristiana. Non ci deve essere uno scollamento fra la fede e la vita di tutti i giorni. In questo il nostro veggente Renato Baroni è un esempio per tutti. Tutto

questo diventa una sorta di colla fra il culto e la vita. Baroni, ad esempio, era molto attento nel sociale e nella politica, è stato in Giustizia, si è formato una grande coscienza ed è stato bevuto dando il meglio di sé».

Fede e formazione. Avete già stilato un ricco calendario?

«Per settembre e ottobre ci sarà il convegno sulla libertà di informazione al quale parteciperanno Maurizio Belpietro, Maurizio Carro, Enrico Selo ed Ettore Gotti Tedeschi. Da ottobre a maggio del prossimo anno si terranno i corsi della Scuola di formazione e cultura cristiana e ci sarà il primo corso annuale di teologia e Filosofia e saliranno in cattedra padre Massimo Malfer e Stefano Fontana. Il 16 dicembre ci sarà poi il congresso sulla transustanziazione grazie alla presenza di don Alfredo Morselli. Il 2 settembre, inoltre, ricorderemo Renato Baroni in occasione del 14esimo anniversario della sua nascita al cielo. Reciteremo il rosario alle 14.30 sulla sua tomba e, alle 15.30, avremo delle testimonianze al tendone al cenacolo. Alle 16 verrà celebrata la Messa».

State lavorando anche per il 2019...

«Abbiamo un programma di massima che vedrà a gennaio il tema legato alla crisi dottrinale che c'è in corso - con don Alfredo Morselli, monsignor Atanasius Schneider e monsignor Luigi Negri - a marzo ci sarà una conferenza su "Signoraggio economico e politiche per la famiglia" - con padre Quirino Salomone, Ettore Gotti Tedeschi e Roberto Brazzale. A maggio ci si confronterà su "Massoneria e cristianesimo: storia di un conflitto plurisecolare". Interverranno padre Francesco Siano e Roberto Mattei».

si terranno i corsi della Scuola di formazione e cultura cristiana e ci sarà il primo corso annuale di Teologia e Filosofia e saliranno in cattedra padre Massimo Malfer e Stefano Fontana. Il 16 dicembre ci sarà poi il congresso sulla transustanziazione grazie alla presenza di don Alfredo Morselli. Il 2 settembre, inoltre, ricorderemo Renato Baroni in occasione del 14esimo anniversario della sua nascita al cielo.

Reciteremo il rosario alle 14.30 sulla sua tomba e, alle 15.30, avremo delle testimonianze al tendone al cenacolo. Alle 16 verrà celebrata la Messa».

State lavorando anche per il 2019?

«Abbiamo un programma di massima che vedrà a gennaio il tema legato alla crisi dottrinale che c'è in corso - con don Alfredo Morselli, monsignor Atta-

nasius Schneider e monsignor Luigi Negri - a marzo ci sarà una conferenza su "Signoraggio economico e politiche per la famiglia" - con padre Quirino Salomone, Ettore Gotti Tedeschi e Roberto Brazzale.

A maggio ci si confronterà su "Massoneria e cristianesimo: storia di un conflitto plurisecolare". Interverranno padre Francesco Siano e Roberto de Mattei».

Gocce di Vita

PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (14)

Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin

18

INTRODUZIONE:

In vari modi Dio si rivela all'uomo, chiamato a riconoscere che quando fa il bene è grazie al suo benevolo aiuto, che va riconosciuto con l'adorazione e offerte di ringraziamento presentate tramite "mediatori" da Lui stesso scelti.

Dal testo "Alle sorgenti del Cristianesimo" pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell'Amore.

2 - ABRAMO E MELCHÌSEDEC

IL SACERDOTE:

PONTE TRA DIO E GLI UOMINI

Abramo, pastore nomade, fu un uomo di pace e nella sua vita cercò di avere buoni rapporti con tutti. Ma c'è un'antica tradizione, riportata in Genesi 14, che lo presenta come capo militare. Ciò avvenne in una circostanza in cui quattro re dell'Oriente si coalizzarono e sconfissero diverse città attorno al Mar Morto facendo prigioniero Lot, nipote di Abramo, che abitava a Sodoma. Allora Abramo organizzò un piccolo esercito costituito dalla gente del suo clan, dai suoi servitori e da alcuni alleati della zona: in tutto 318 persone. Sconfisse i quattro re e li inseguì fino alla regione di Damasco, liberando Lot con gli altri prigionieri e riscattando anche i suoi beni. **(mess. 1)**

Quando fu di ritorno avvenne un fatto singolare. Apparve un misterioso personaggio, di

cui si dice che si chiamava Melchisedec, era re di Salem e sacerdote di "Dio Altissimo" ("El-Eliòn"). Egli offrì un sacrificio di pane e vino, poi nel nome di quel Dio, Creatore del cielo e della terra, benedisse Abramo. Il patriarca da parte sua gli offrì la decima di tutti i suoi averi. Quindi Melchisedec scomparve senza che di lui si sapesse più nulla. (Leggere Genesi 14, in particolare vv. 17-20) **(mess. 2)**

MELCHÌSEDEC, FIGURA DI CRISTO SACERDOTE

La singolarità di questo re-sacerdote sta anzitutto nel nome: Melchisedec significa "il mio re è giustizia" e Salem significa "pace" (probabilmente era il nome dell'antica Gerusalemme). Dunque era un "giusto re di pace".

Egli era sacerdote del "Dio Altissimo", un Dio ancora sconosciuto in quel tempo, ma che Abramo identificò con Colui che lo aveva chiamato. Infine, in un tempo in cui si offrivano alle divinità sacrifici cruenti (cioè con effusione di sangue) egli offrì un sacrificio incruento di pane

e vino. **(mess. 3)**

Questi elementi rendono molto simile Melchisedec alla figura di Gesù Cristo e fanno del suo sacerdozio quasi una profezia del sacerdozio cristiano. A questo fanno pensare altri due testi biblici che si riferiscono a lui:



- il Salmo 109/110,4: *“Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedec”*; la Lettera agli Ebrei al v. 7,3 dice: *“Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre”*. Altri passi di questa lettera (specialmente il cap. 7) attraverso la personalità di Melchisedec spiegano la natura del sacerdozio di Cristo. **(mess. 4)**

CHI È IL SACERDOTE?

La risposta ci viene da una definizione della Lettera agli Ebrei: *“È un uomo preso fra gli uomini e costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio”* (Ebrei 5,1). Dunque è un uomo posto fra Dio e gli uomini come *“mediatore”*, o come un *“ponte”*. Infatti è detto anche *“pontefice”*, cioè colui che fa da ponte affinché Dio possa comunicare con gli uomini e gli uomini possano avvicinarsi a Lui. La distanza è infinita, ma il sacerdote, in quanto scelto da Dio, riesce a colmarla. **(mess. 5)**

ACCOSTAMENTO DI MESSAGGI DELLA REGINA DELL'AMORE AI TEMI ESPOSTI

(mess. 1) - **Benediciamo il Signore. Figli miei, ogni battaglia contro il male sarà vinta se rimarrete con me e Gesù. Siate fiduciosi nella vittoria.** (28 dicembre 1988)

(mess. 2) - **“Benediciamo in eterno il Padre. Figli miei, da secoli c'è in mezzo a voi, nel mondo, Uno che ancora non tutti conoscono: Gesù, che io vi ho portato, è la ricchezza che ha raggiunto tutti gli uomini di buona volontà affinché la terra non fosse più deserta ma vi abitasse la pienezza della Grazia. Ancora io vengo in mezzo a voi per aiutarvi a riconoscerLo, per aprire i vostri occhi affinché Lo possiate vedere, affinché piena sia la vostra testimonianza. Figli miei, deve sapere il mondo che questo Bambino Gesù è il solo vero Dio, il Dio della vita che vi offre pace e giustizia...”** (Natale del Signore - 25 dicembre 2002)

(mess. 3) - **Lodiamo e glorifichiamo il Padre. Figli miei, affinché siate una forza di pace, affinché tutti i cuori si uniscano nella pace, lo Spirito Santo vi aiuti a scoprire la sapienza dei cuori. Figli cari, seguite i miei consigli con amore. Non conformatevi al mondo che diffonde le contro-beatitudini; vivete una vita di grazia; donate non soltanto sacrifici ma fate della vostra vita un sacrificio.** (6 febbraio 1991)

(mess. 4) - **... Dio chiede giustizia in tutto il mondo: dai luoghi di culto ai governanti; nelle carceri, negli ospedali, nel lavoro e nelle famiglie. Giustizia e amore, amore. Si arresti ciò che sta per venire. Riconoscetevi tutti fratelli e figli dei Padre Celeste. Lui vi ama. Vi benedico tutti, benedico i sacerdoti presenti, la loro Opera. Dì che Maria è con loro.** (20 febbraio 1986)

(mess. 5) - **Figlio mio, vi agitate per così poco e allora che sarà di quello che avverrà dopo? Sia la croce il simbolo di quella Casa; sangue sgorgerà da quella croce: nessuno lo vedrà con gli occhi, ma con gli occhi della fede. Chi toccherà quella croce sarà benedetto. Migliaia di persone passeranno per quella Casa e impareranno a pregare con te, con il sacerdote. La mia immagine sarà accanto a Gesù crocifisso e dalle mie mani emanerò luce e grazie. Oh! Se i tuoi amici pensassero un po' meno alle cose proprie e capissero quanto bene potrebbero fare con gli strumenti che vi ho indicato e con gli aiuti che vi dono! Vi ho chiesto di fare bene ogni cosa senza presunzione alcuna ma in umiltà. Se mi ascolterete sarà per voi tutto chiaro, ma abbiate coraggio per le cose del bene poiché le cose del male sono troppe e per queste l'uomo ha saputo dare tutto...** (16 luglio 1987)

P. S. - I messaggi di Maria “Regina dell'Amore” sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto “Maria chiama”. Per informazioni sui sussidi “Gocce di vita” e richieste inviare e-mail a: goccedivita47@gmail.com

Renato Baron vive nel cuore della gente

Cerimonia molto sentita in occasione del 14° anniversario della morte del veggente che ha ricevuto i messaggi dalla Madonna

(Dal settimanale "Schio & Thiene week" di sabato 8 settembre 2018)

di Vittoria Maria Passera

Sono passati 14 anni da quando **Renato Baron** se n'è andato, ma il suo insegnamento e il suo spirito sono ancora in mezzo alla "sua gente". Un centinaio le persone che, nel pomeriggio di domenica 2 settembre, si sono trovate davanti alla sua tomba per recitare il rosario, proprio nel giorno dell'anniversario della sua ascesa al cielo. Momento molto intenso guidato da Mirco Agerde, presidente dell'Associazione Opera dell'Amore e che ha visto anche la presenza di don Teobaldo Faliva per la benedizione finale. Al termine del momento di preghiera, che potrebbe costituire la genesi di una lunga tradizione, i

fedeli si sono dati appuntamento al tendone che si trova ai piedi del cenacolo per la santa messa celebrata da padre Valentin Gogele, concelebrata da don Carmelo Prima e dallo stesso don Teobaldo. Fra le seicento persone che hanno vissuto con grande emozione la messa vi era anche la signora Rita, moglie di Renato Baron, che ha avuto la visita di numerosi fedeli. «Abbiamo davanti agli occhi il grande esempio di Gesù e di Maria, esordisce padre Valentin durante l'omelia. Abbiamo tre virtù fondamentali che ci derivano dal Vangelo e che Maria ci ripete anche tramite lo stesso Renato. Lui non è più tra noi con il corpo ma ci parla ancora da cuore a cuo-

re». Poi elenca le tre virtù fondamentali e lo fa con entusiasmo e sguardo carico di grande serenità. «Gesù ci sottolinea la necessità di una vita interiore che trovi poi il concretizzarsi nell'attività esteriore». A questo proposito il sacerdote fa l'esempio del palloncino che rimane sempre se stesso, sia che sia afflosciato sia che sia gonfio. Per cui, a fare la differenza è ciò che lo fa volare verso l'alto, è l'aria che ci mettiamo dentro. Anche il nostro corpo, così, deve «volare» grazie alla spiritualità che vi insegniamo coltivando la fede. Il centro dell'essere e dell'agire deve essere il nostro cuore, elenca padre Valentin. Dobbiamo nutrire il cuore come hanno fatto Maria e Gesù. Il cuore va formato e a volte occorre anche farselo scuotere perché noi siamo gli unici depositari del nostro cuore e non c'è nessuno che vi possa entrare contro la nostra volontà. Neppure il Signore, per cui - invita padre Valentin - mettiamo nelle mani di Maria la chiave del nostro cuore». L'ultimo elemento di cui parla il sacerdote durante l'omelia riguarda la «Compenetrazione continua fra la vita e la preghiera. Ci deve essere unità con la vita quotidiana.

Rita Menin. La vedova parla di un libro nel quale conserva gli appunti. Sarà Maria a indicarle quando renderlo pubblico

«Tante le guarigioni che si attribuiscono a lui»



«È stato un momento molto sentito, c'è stata grande partecipazione». È il commento a caldo della signora **Rita Menin Baron** al termine della giornata dedicata ai 14 anni di ascesa al cielo del marito Renato Baron. Tante le persone che le si sono strette accanto per salutarla e stringerle una mano, per un sorriso al quale non serve far seguire delle parole. Invitata a riflettere ad alta voce su questi quattordici anni senza il suo

Renato, la donna non ha un attimo di esitazione: «Sono passati fra alti e bassi, ma Renato mi è sempre molto vicino è una presenza importante anche se ci sono dei momenti in cui mi manca ancora tanto. Manca non solo a me - ammette - ma a tutti e se fosse qui tante cose sarebbero diverse». Dopo l'ascesa al cielo di Renato, la Madonna non è più apparsa e questo in qualche modo è come se avesse «interrotto» un filo diretto con i fedeli. Sarà la Madonna a farci capire come agire - riprende la

Certo è una grande sfida ma riuscire è una cosa davvero grande. Renato ci è riuscito; lui ha fatto coincidere questi due piani. Perfettamente, per cui è un esempio concreto di vita umana che riesce a occuparsi del lavoro, della famiglia e della società in maniera cristiana. Ora - chiosa padre Valentin - chiediamo a Maria di amare e di farlo molto di più; ma anche di metterci di fronte delle persone che possano essere un modello da seguire verso la santità». Una cerimonia molto sentita e partecipata oltre che allietata dalla presenza del coro e, a tirare le fila del pomeriggio «miracolato» dal sole che ha troneggiato solo il tempo della cerimonia, è lo stesso Agerde. «È stato un pomeriggio molto bello e intenso, interviene con voce che tradisce l'emozione. C'è stata una grandissima partecipazione, un buon gruppo di persone prima al cimitero e poi moltissimi al tendone. L'affetto verso Renato era palpabile e anche la messa ha saputo trasmettere questa grande gioia, segno che lo spirito di Renato è ancora vivo e in mezzo a tutti noi. Dobbiamo ringraziare davvero la Madonna anche per questo dono prezioso che nep-



pure la morte terrena ha potuto strapparci. Ovviamente da parte nostra c'è il grande impegno di portare avanti le opere materiali e spirituali che ci sono state consegnate come ricca eredità di Renato». Poi non può che concedersi a un ricordo del veggente che ha scritto una pagina importante di fede e non solo per la sua comunità. «Renato era un uomo amante della verità - riprende Agerde - era una persona che parlava chiaro, senza compromessi e diceva sempre ed esattamente le cose come stavano, come si suol dire "pane al pane e vino al vino". Oggi servono ancora esempi come lui, di

uomini retti che facciano della propria vita un esempio concreto di cristianità. Servono esempi forti soprattutto in un momento in cui ci sono crisi di identità che investono anche la chiesa per cui - tira le somme - serve pregare e affidarsi alla Regina dell'Amore». E mentre la folla si lascia alle spalle il tendone e il cielo torna ad essere nero minacciando di riversare tutte le lacrime di un'umanità che troppo spesso ha perso la retta vita, aleggia la sensazione di avere accanto Renato Baron, un uomo che ha scritto la propria vita con il pennino intinto nel calamaio della fede.

signora Rita - di sicuro Lei ha indicato la via per la salvezza e di segnali ne ha dati molti. Dobbiamo credere nel Vangelo e nella Chiesa, la Madonna è una mamma da amare e che ci ama e per la salvezza delle nostre anime dobbiamo continuare a pregare, convertirci e trovare la forza nella fede». In merito alla folla che in questi anni ha sempre trasformato la zona di San Martino in un luogo di culto, la signora Rita spiega di come, quando Renato era ancora in vita, tante persone arrivassero solo per curiosità. Per conoscerlo, per vederlo. «Oggi sono fedeli che hanno creduto a quelle apparizioni e a quel messaggio anche senza aver visto Renato, spiega. Questo è certamente un in-

tervento della Madonna. Ma noi dobbiamo fare molto di più e purtroppo nel mondo non vediamo grandi segnali di pentimento, di bontà e di consacrazione alla Madonna». L'ultimo pensiero, prima di allontanarsi verso la casa, è ancora per Renato. «Mi è ancora molto vicino e mi ha dato grandi segnali della sua presenza. Il suo spirito è in mezzo a noi. Tanti ritengono di aver avuto delle guarigioni grazie alla sua intercessione e io invito tutti a prendere nota a mettere da parte la documentazione. Io sto conservando tutto gelosamente e quando sarà il momento opportuno tirerò fuori tutto. Sarà la Madonna a dirmi come e quando agire».

TESTIMONIANZE

“Offesi e insultati perché pregavamo la Madonna”

di don Matteo Graziola

Nel 1998 è sorto il movimento “Con Cristo per la Vita” che ha iniziato la recita del Rosario pro life davanti ad alcuni ospedali del Veneto (Padova, Verona, Schio, etc) e anche a quello di Rovereto, ogni martedì alle ore 19.00.

Io non ho potuto partecipare a questo Rosario per tanti anni a causa della coincidenza con molteplici attività che devo svolgere nel mio ministero. Nel 2012 sono stato invitato dal capogruppo, Andrea Marzari, e da allora sono

riuscito a partecipare stabilmente. Non ho assunto io la guida del gesto, condotto molto bene dai laici che lo avevano iniziato; mi sono limitato alla benedizione conclusiva. Attualmente partecipano dalle 15 alle 30 persone ogni settimana, principalmente adulti oltre i 50 anni, con un certo numero di adulti giovani tra i 30 e i 50 anni.

In questi venti anni di Rosario del martedì non ci sono stati problemi con nessuno: il gruppo era autorizzato dalla Questura e l'Ospedale ha sempre assistito con

espressioni anche di simpatia. Oltre al Rosario ogni mese celebriamo nella Cappella dell'Ospedale la S. Messa per la Vita in suffragio delle anime dei bambini uccisi e per chiedere la fine dello sterminio nonché la conversione di tutti.

Nei mesi di maggio e di giugno il gruppo ha aderito a due iniziative nazionali di sensibilizzazione sul problema della difesa della vita. La prima iniziativa è stata quella del gruppo “ProVita”, che ha fatto girare per l'Italia alcuni ‘camion-vela’ con una gigantografia del feto di due mesi e mezzo nel grembo della madre e con il contemporaneo volantinaggio nelle città da parte dei volontari pro life per invitare la gente a promuovere leggi di difesa della vita nascente. La seconda iniziativa è stata quella del Movimento per la Vita, che ha fatto girare un camper con volantinaggi per far conoscere i Centri di Aiuto alla Vita, specialmente alle giovani donne. Queste due iniziative hanno avuto un ottimo risultato a Rovereto: i volontari sono riusciti a incontrare moltissime persone sulle strade della città e a distribuire molto materiale. I sostenitori dell'aborto, incontrati qua e là nei nostri volantinaggi, hanno espresso la loro totale sorpresa e indignazione nel vedere che ci sono ancora delle persone che contrastano il loro dominio indiscusso sulle coscienze. Credevano che noi cattolici ci fossimo ormai rassegnati per sempre al ‘progresso’ della società.

Questo fatto ha provocato l'intervento degli anarchici, che sono il ‘braccio violento’ del vasto mondo socio-culturale-politico - di matrice marxista-materialista e massonica-umanitarista - che ha in

(Foto tratte dal settimanale “Schio & Thiene week” di sabato 25 agosto 2018)



Il gruppo Movimento per la vita che ha pregato davanti all'ospedale, l'arrivo della Polizia e i volantini distribuiti dai ragazzi dei centri sociali anarchici

mano il pensiero unico in campo etico e la conseguente 'rivoluzione antropologica' in corso.

A Rovereto si sono presentati agli inizi di luglio: una quindicina di attiviste e attivisti, di età media 25 anni, con uno striscione e un megafono, urlando slogan abortisti, bestemmie, "a morte il Papa" (e un pò di insulti verso il 'prete' presente), e via dicendo, con un volantino a firma anarchica con la croce rovesciata dei gruppi satanisti.

Da parte di tutto il gruppo è sorto paradossalmente un forte senso di pietà e di compassione verso i giovani anarchici, la cui umanità versa in uno stato penoso: dietro la loro rabbia, risulta chiaro il loro essere schiavi di ideologie disumane e menzognere; il loro rifiuto di Dio mostra il vuoto spaventoso in cui si dibattono; si credono liberi da tutti e sono servi zelanti del potere dominante ... Non passa giorno che in S.Rocco non si preghi per loro, sono diventati come dei poveri o direi dei 'figli' per cui darsi da fare.

Mi pare evidente che la forza della posizione abortista stia nella ignoranza della popolazione e, come diceva S. Agostino, nel disimpegno dei buoni. San Giovanni Paolo II chiedeva nell'Evangelium vitae che per cambiare la situazione si portassero avanti questi quattro impegni fondamentali:

1 - l'evangelizzazione del popolo, che è l'opera fondamentale della Chiesa e che pone la base per il vero cambiamento di tutto il resto;

2 - la grande opera culturale per far conoscere le ragioni del bene, della vita, della legge morale, facendo vincere la 'cultura della vita' sulla 'cultura della morte';

3 - l'intervento sulla politica, per chiedere ai politici di abrogare le

Gianfranco Basso, Cian per tutti noi, ci ha lasciati il 13 settembre 2018

Il Movimento Mariano "Regina dell'Amore" ricorda il caro amico attraverso le parole che gli ha dedicato il suo Gruppo di Preghiera.

Cian. Chi è Cian per chi l'ha conosciuto? Cian è la persona che ognuno vorrebbe incontrare perché è l'amico che evidenzia nell'altro i pregi e i meriti.

È l'uomo che ama la montagna perché dalla sua vetta può ammirare la bellezza del Creato e ama il mare nel quale, quando il suo corpo lo consentiva, si tuffava assaporando la serena calma e l'improvvisa tempesta.

Cian era tutto questo grazie alla sua Fede granitica che, lungi dall'essere un privilegio per pochi, è una virtù che va vissuta ed alimentata. E Cian l'ha vissuta lungo la sua vita accettando la sua salute gravemente provata e il suo dover dipendere dagli altri.

Cian, con il suo sorriso, ci ha regalato la testimonianza della creatura che si affida totalmente ad un Dio che, pur restando misterioso, ci consola, ci tiene per mano e ci fa cogliere la sua tenerezza nella quotidianità più semplice. Grazie Cian.

Il tuo Gruppo di Preghiera

leggi inique che consentono l'uccisione degli innocenti e la promulgazione di nuove leggi in difesa della vita e della famiglia;

4 - l'opera caritativa, per offrire subito alle donne in gravidanza l'aiuto per far nascere i loro bambini.

Mi pare che il secondo e il terzo impegno siano stati abbandonati da parecchi anni da parte del mondo cattolico. Se al Rosario davanti agli Ospedali partecipassero molti fedeli, cioè qualche centinaio, la società avrebbe un

aiuto decisivo a risvegliare la sua coscienza.

Per questo chiedo alla mia Diocesi di rimettersi all'opera con coraggio nel rieducare i fedeli alla conoscenza degli insegnamenti della Chiesa in materia e nell'invitarli a lottare con la preghiera e con l'azione perchè la giustizia fondamentale trionfi. Come ha indicato anche il Papa Francesco, l'Evangelium vitae resta il documento decisivo per questa grande opera.



INTERVISTE

Un'area per il seppellimento dei bimbi non nati denominata "Giardino degli Angeli"

Intervista a Mirco Agerde

di Pier Luigi Bianchi Cagliosi

Su iniziativa del Presidente dell'Associazione Opera dell'Amore, Mirco Agerde, il 17 aprile 2018, è stato chiesto al Sindaco di Cornedo Vicentino, Martino Angiolo Montagna, di concedere una apposita area cimiteriale per il seppellimento dei bimbi non nati; un'area riservata, denominata, "Giardino degli Angeli" da collocarsi in uno spazio **visitabile del cimitero**, per accogliere gratuitamente sia i feti con meno di 20 settimane che quelli con più di 20 settimane.

Una volta formalizzata la richiesta al Sindaco, cosa è successo?

La Giunta, in data 22 maggio 2018, ha deliberato positivamente concedendo un apposito spazio. C'è un aspetto simbolico anche nella data della delibera con quella del 22 maggio 1978, quando quarant'anni fa, venne introdotta in Italia la legge sull'aborto.

Di fronte all'offensiva contro la vita, in qualità di rappresentante del Movimento con Cristo per la Vita, da oltre 20 anni

attivo nella difesa della vita, non potevo rimanere inerte proprio nel mio comune di residenza. Sono convinto che questo importante atto contribuisca a rafforzare la cultura della vita in un momento in cui si moltiplicano iniziative e progetti contro di essa.

È soddisfatto della Delibera approvata dal Comune di Cornedo?

Nella Delibera approvata dal Comune di Cornedo si sottolinea *"l'importanza di riaffermare nella società civile il diritto dovere del cittadino di sostenere e difendere la vita fin dal concepimento in tutte le esigenze e in tutto l'arco del suo sviluppo", riaffermando "la volontà dell'Amministrazione Comunale di dare una sepoltura "dignitosa" a tutti quelli che vengono denominati "bambini mai nati" e di individuare una apposita area cimiteriale denominata "Giardino degli Angeli". Viene anche sottolineato che "la definizione di legge "prodotti abortivi" per questa Amministrazione Comunale viene sostituita da "bambini mai nati".*

Monumento ai bambini mai nati (Slovacchia)

La Delibera, prevede anche l'istituzione di un apposito registro denominato "registro dei bambini mai nati".

Sono in costante aumento i comuni veneti che stanno dando attuazione a questa richiesta; hanno già deliberato i Comuni di Cassola, Costabissara, Bassano del Grappa, Camisano Vicentino, Monteviale, Rosà, Cittadella, Santorso, Lugo e Torri di Quartesolo.

Al riguardo va segnalato che la Regione Veneto ha recentemente approvato un emendamento per dare attuazione alla sepoltura dei bimbi mai nati. Un gesto di un valore immenso per le tante famiglie che subiscono la tragica esperienza della morte in grembo di un figlio. Tale emendamento si situa a margine dell'approvazione del Collegato alla Legge di Stabilità 2018 della Regione Veneto. Il testo dell'emendamento è stato recepito nell'articolo 40 della L.R. Veneto 29 dicembre 2017, n. 45 Collegato alla legge di stabilità regionale 2018 (in Bur Veneto n. 128 del 29/12/2017).

Un atto di giustizia anche nei confronti delle mamme che hanno perso i loro piccoli?

Per molte mamme la sepoltura del proprio figlio non nato rappresenta un passo importante per l'elaborazione del lutto. Facilitare per quanto possibile l'iter burocratico in un momento così doloroso, può aiutarle nel contenere il dolore e aprirle, nelle migliori condizioni, ad un nuovo progetto di genitorialità.

Come giudica l'attuale legislazione vigente?

La circolare emessa dal Ministero della Sanità in data 16 marzo 1988 (Circolare telegrafica a 500.2/4/270) così recita: "l'attuale regolamento di Polizia mortuaria D.P.R. 21.10.1975 n. 803 all'articolo 7 (rimasto pressoché immutato nell'ultima versione del Regolamento, il D.P.R. 285/1990) penultimo comma prevede su richiesta dei genitori il seppellimento anche dei prodotti del concepimento abortivi di presunta età inferiore alle 20 settimane. Si ritiene che il seppellimento debba di regola avvenire anche in assenza di detta richiesta.

Lo smaltimento attraverso la rete fognante o i rifiuti urbani ordinari costituisce violazione del Regolamento di Polizia mortuaria e del Regolamento di igiene.

Lo smaltimento attraverso la linea dei rifiuti speciali (ex artt. 2 e 14 DP RIO. 9.1982 e punto 2.2 Deliberazione 27.7.1984 del Comitato interministeriale di cui all'art. 5 del DPR 10.9.1982 ti. 915.

La sepoltura per legge è garantita sempre dopo la 20^a settimana di gestazione e precisamente: dopo la 28^a settimana di gestazione l'iter della sepoltura è a carico dei genitori.

La Legge Italiana garantisce sempre la sepoltura dopo la 20^a settimana di età gestazionale (EG) e precisamente:

- Dopo la 28^a settimana di EG l'iter della sepoltura è sempre a carico dei genitori.
- Tra la 20^a e la 28^a settimana di EG qualora i genitori non vogliano farsene carico, l'iter è a carico della ASL.

Incontro diocesano a Trieste

di Donatella Fregonese

Domenica 9 settembre 2018 si è svolto a Trieste presso la parrocchia di San Giacomo Apostolo il nostro settimo incontro diocesano annuale della Regina dell'Amore.

Viva, folta e attenta la partecipazione; in tanti han risposto all'appello di Maria SS. ed hanno detto: "presente"!

Tutto molto intenso, dalle parole di Mirco, all'omelia del parroco don Roberto Rosa, che ci ha accolti con grande apertura e disponibilità, alla bellissima e commovente testimonianza di Luisa, coordinatrice del Movimento con Cristo per la vita.

Mirco, col suo solito ardore, ci ha richiamato il messaggio della Madonna nel quale Lei dice che in questo tempo sono in gioco le sorti di milioni di anime che vuole salvare col nostro aiuto. Mirco poi ci ha parlato della bellezza e responsabilità di consacrati, dicendoci che Maria ci chiama suoi baluardi, suoi apostoli, ai quali le porte del Paradiso sono già aperte fin da questa terra.

Dopo la S. Messa e la succitata testimonianza di Luisa Urbani, al termine - come corollario - un'Ora di Adorazione Eucaristica, che è stata meravigliosa! Con i canti della Corale, i messaggi della Madonna che venivano letti mistero per mistero del Rosario, colmi di amore e speranza e, soprattutto con Gesù Eucaristia vivo e presente sull'altare, quest'Ora Santa ha davvero coinvolto tutti con intensità ed emozione.

La graditissima agape fraterna ha concluso l'incontro.

Numerosi i ringraziamenti e le telefonate per condividere le emozioni e soprattutto per chiedere a quando i prossimi incontri, da tutti attesi con grande gioia.

"Incontri di preghiera, relazioni tra cielo e terra: questo vuole lo Spirito!", affermava la Regina dell'Amore il 12 ottobre 2003 e tutti noi diciamo: "GRAZIE MARIA SS." del tuo aiuto, del tuo amore che non viene mai meno e che ci accompagnerà fino all'Eternità.



Gruppo Giovani "Regina dell'Amore"

Sinodo dei Giovani Prepariamoci ad assumere delle responsabilità

di Angela Scalcon

“Non temere Maria perché hai trovato Grazia presso Dio!”. Cosa vorrà mai dire questo messaggio usato dal Papa, come slogan, in occasione dell'apertura del **Sinodo dei Giovani**, con queste parole profonde e stupende, ma allo stesso tempo, inquietanti per Maria quando l'Angelo Le annunciò che sarebbe diventata madre di Dio, andando oltre le leggi della Natura? Maria sarebbe diventata madre per opera dello Spirito Santo, senza intervento umano e per di più andando oltre la legge civile in quanto era promessa sposa di Giuseppe. Si ritrovò incinta al di fuori del matrimonio, ma nonostante

tutto Lei dimostrò la sua totale diponibilità al **progetto di Dio** su di Lei.

E il nostro **Progetto di Vita** invece? Difficile rispondere, solo Dio legge nell'intimo nei nostri cuori e conosce le **sfide** che dovremo affrontare e quali scelte dovremo compiere per diventare ciò a cui siamo destinati diventare. **Che farò da grande?** Mi sposerò? abbraccerò la vita religiosa? Domande fondamentali per noi giovani a cui difficilmente riusciamo con certezza a dare un risposta, data la precarietà di questa società in cui viviamo, senza certezze e speranze nel futuro. Che cosa preoccupa di più a noi giovani? Innanzitutto **la paura di non**

essere amati e accettati: questo infatti ci spinge ad abbracciare la cultura dilagante dell'apparenza, a forza di piacere agli altri diventiamo un falso non permettiamo a noi stessi di diventare ciò per cui Dio ti ha chiamato ad essere. Di conseguenza sorgono tante paure ed incertezze e non ci focalizziamo nello sviluppare la nostra personalità. In secondo luogo, un'altra grande paura di questo nostro secolo è quella di **rimanere soli**. A volte cerchiamo la solitudine, ma allo stesso tempo ne abbiamo paura, per cui, magari arrivati ad una certa età, ci chiediamo: ma che ne sarà di me, magari non avrò nessuno che mi assisterà quando sarò anziano etc.. Oppure sono sicuro di avere trovato la mia strada, lo sento dentro di me, la vocazione del matrimonio, ma saprò essere fedele a quella persona per tutta la vita e se per caso il mio matrimonio fallisce che ne sarà dei miei figli? Sono domande che da sempre ogni uomo si pone nella sua esistenza ma probabilmente nel passato c'era più fede di oggi.

Ciò che mi deve essere chiaro è una cosa: io credo che esisto non

**RADIO KOLBE SAT**

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestrein Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - MarcheCANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata

in tutto il mondo anche tramite

Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate

*Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.*

perché i miei genitori mi hanno messo al mondo, ma perché sono stato voluto da Dio. La mia esistenza è preziosa agli occhi di Dio perché il Signore ha voluto morire solo per me in croce. Se credo in tutto questo allora le mie paure cambiano vengono viste sotto un altro aspetto perché la mia vita non è più casuale.

Davanti a Dio non siamo numeri ma **Creature uniche e irripetibili**: ci assomigliamo tra di noi magari per carattere, affinità, passioni in comune ma nessuno è uguale a noi. Troppe anime si perdono, dice la Madonna, anche queste irripetibili agli occhi di Dio.

La mia esistenza è buona perché me l'ha data Dio. Per quanto le vicende della vita siano dolorose a volte, misteriose, in cui non sempre comprendiamo ciò che si presenta, abbiamo la consapevolezza che Dio non ci abbandonerà mai. Il verbo **non temere** nella Bibbia viene ripetuto 365 volte questo significa che ogni giorno dell'anno Dio cammina con noi e non ci lascia mai soprattutto nei momenti di prova. Fondamentale è l'importanza del confronto e del dialogo con

gli altri perché la tentazione di chiuderci in noi stessi è forte, senza l'aiuto di un direttore spirituale, di un laico ben formato che ci possa consigliare per il nostro bene. Nei dubbi sappiamo di contare sulla Chiesa, consacrati e laici che come fratelli maggiori ci possono accompagnare a leggere la nostra vocazione personale. Un altro grande problema di questa nostra generazione è la mancanza di **fiducia in noi stessi** e ci dimentichiamo che se Dio mi ha creato qualcosa di buono nella mia vita c'è. È vero. La cultura aberrante dell'arrivismo incombe più che mai perché devo essere più bravo degli altri, dimostrare qualcosa, ma attenzione, non dimentichiamo che in qualsiasi persona, anche la più delinquente, c'è qualcosa di buono, anche solo un talento, perché voluta da Dio. Fare discernimento dell'anima significa cogliere il bene di quella persona, i suoi talenti soprattutto quando la persona è chiusa e quindi soffoca le cose belle. Facciamo che la nostra vita sia abitata da **persone concrete, relazioni profonde** con le quali condividere **esperienze autentiche e reali** nel quotidiano.

NON TEMERE MARIA!

Dio ci chiama per nome perché abbiamo una **missione**. Nel nostro nome c'è il mistero più profondo della vita. Dio rivela il suo progetto di santità e di bene attraverso cui quella persona diventerà dono per sé e per gli altri e la renderà unica. Coraggio nel presente: come a Maria è stato affidato un compito importante nonostante la sua giovane età, così noi giovani dobbiamo impiegare le nostre energie per migliorare il mondo cominciando da ciò che troviamo attorno a noi.

Dunque, prepariamoci ad assumere delle responsabilità!

E noi come Giovani del Movimento Mariano Regina dell'Amore a quali sfide siamo stati chiamati? Le accetteremo con coraggio?

Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

E-mail:

giovanireginadellamore@gmail.com

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>

Terzo sabato di settembre

Ringraziamo i gruppi di **Nove, Longa, Stroppari e Sossano (Vicenza)** che sabato **15 settembre 2018** hanno animato la preghiera al Cenacolo. Ha partecipato all'incontro don Lieto Massignani che ha letto un brano del Vangelo e lo ha commentato. Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili: **Oscar** (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)



Il Miracolo per la Beatificazione di Paolo VI e il legame misterioso con la Regina dell'Amore

Intervista a Vanna e Alberto, genitori della piccola nata miracolosamente

a cura di Luisa Urbani

Cosa accadde quando veniste informati sulla gravissima situazione che avrebbe dovuto compromettere irreversibilmente la gravidanza?

Quando nacque il nostro primo figlio Riccardo ci sentimmo come se fossimo genitori da sempre. Per tutto il periodo della gravidanza avevamo sognato il momento in cui l'avremmo conosciuto, non vedevamo l'ora di abbracciarlo. E così il nostro ingresso nel mondo della genitorialità fu dolce e naturale.

Poi arrivò la seconda maternità, un susseguirsi di emozioni così forti e contrastanti, impossibili da dimenticare.

Oggi possiamo raccontare la grande esperienza che ci ha cambiato la vita, e soprattutto ha cambiato profondamente la nostra idea sulla vita.

Fu la decisione di sottopormi ad un'indagine prenatale, la villocentesi, a decretare l'inizio del nostro calvario. Fui vittima di una delle possibili compli-

canze, la rottura delle membrane, con la conseguente perdita di tutto il liquido amniotico, e con esso della possibilità di sopravvivenza della nostra bambina. Erano passate solamente 13 settimane dal concepimento, e la prognosi di tutti i medici che incontrammo era sempre la stessa: il feto era destinato a morte certa.

Ma proprio allora, quando la storia sembrava finire, ebbe invece inizio.

La fine sembrava dovesse arrivare da sola, il cuore di Amanda (così decisi di chiamare la nostra bambina) avrebbe smesso di battere da solo, ma questo non accadeva... e così passarono giorni, poi settimane... mentre lei, la vita, continuava a combattere sicura la sua battaglia, tra i dolori del possibile imminente travaglio. Il responso delle continue ecografie era sempre lo stesso: "Battito cardiaco presente, liquido amniotico assente".

I medici ci elencarono le diverse alternative cui saremmo andati incontro, dalla morte

quasi certa ad una possibile sopravvivenza segnata da gravi problemi polmonari e cerebrali, e così ci indirizzarono ad un'interruzione di gravidanza... per loro sembrava l'unica opzione possibile.

Ricordo i pianti infiniti, di giorno e di notte, mentre pregavo il Signore di illuminarmi, perché l'aborto è una scelta dura e difficile, e da sola non avevo la forza di scegliere... ma alla fine decidemmo assieme di proseguire la gravidanza, pronti ad accettare ed affrontare tutte le conseguenze della nostra scelta.

In questa grandissima sofferenza accadde però qualcosa di miracoloso: cosa avvenne?

Un giorno una cara amica, su suggerimento del ginecologo Paolo Martinelli, mi consigliò di rivolgere le nostre preghiere a Papa Paolo VI, che proprio in quei giorni veniva beatificato per l'intercessione in un miracolo su un feto di una madre americana. Ricordo bene la sua voce che mi diceva: "Hai pregato Paolo VI? Niente succede per caso! Lui è il Papa che guarisce i bambini non ancora nati!"

Decidemmo quindi di recarci al Santuario Mariano delle Grazie a Brescia a lui dedicato il 29 ottobre del 2014, dopo un'ennesima visita presso l'ospedale di Verona da cui erano emerse previsioni mediche più catastrofiche del solito. Con un misto di speranza e disperazione nel cuore, gli chiedemmo la grazia per la nostra bambina, e da allora iniziammo a pregarlo e a supplicarlo senza sosta.

Scoprimmo solo in seguito che Papa Montini aveva pubblicato l'enciclica *Humanae Vitae*, un

meraviglioso inno alla vita, e alla difesa della vita fin dal suo inizio...

Passarono altre settimane all'insegna di continue visite e ricoveri, di viaggi della speranza in diversi ospedali, di tentativi di cure senza successo... Fino ad arrivare alla notte di Natale del 2014, quando Amanda Maria Paola, sfidando tutto e tutti, venne alla luce, dopo 26 settimane di gestazione, con un peso alla nascita di 865 grammi. Trascorse i primi 3 mesi della sua vita nel reparto di terapia intensiva neonatale dell'Ospedale di Borgo Roma a Verona, dove ci recavamo ogni giorno con la gioia negli occhi e nel cuore, a differenza della maggior parte dei genitori che incontravamo, ai quali cercavamo di trasmettere un po' del nostro ottimismo e della nostra speranza.

Il provvidenziale incontro con il Gruppo del Movimento con Cristo per la Vita di Verona confermò ulteriormente le vostre determinazioni.

Alcuni mesi prima del parto, dopo un'ennesima visita negativa, fuggii letteralmente piangendo dall'ospedale e, proprio mentre ero immersa in tristi pensieri, incontrai un gruppo di persone che recitavano il Santo Rosario appena fuori dall'ingresso dell'ospedale. Mi diedero un piccolo foglio, che raccolsi senza nemmeno guardare, e salii in macchina per ritornare a casa. Solo quando ci arrivai lessi quel foglio: c'era scritto "Mamma - papà perché mi volete uccidere? Sono vostro figlio. Sarò il vostro bene". Era "firmato" dal Movimento con

Cristo per la Vita di Schio. Fu il segno dal Cielo che ancora una volta mi diceva: hai fatto la scelta giusta, l'unica scelta possibile!

Oggi Amanda ha 3 anni, e come potete vedere tutti, la forza della vita e dell'amore hanno vinto!

A conclusione della vicenda la Chiesa decise di procedere al riconoscimento del miracolo per la Beatificazione di Papa Paolo VI.

La Chiesa, venuta a conoscenza quasi per caso di questa storia, ha aperto e concluso il processo di canonizzazione di Papa Paolo VI, dichiarando questa bimba miracolo per sua intercessione e riportando agli onori della cronaca questo Papa dimenticato.

"Inspiegabile, immediato e duraturo", così la Santa Sede ha descritto il miracolo di Amanda. Tre aggettivi che possono benissimo descrivere anche l'amore dei genitori per i propri figli. Un amore inexpiegabile perché incondizionato, immediato perché amore a prima vista, duraturo perché i figli si amano per tutta la vita.

Perché in fondo ogni genitore compie il suo piccolo miracolo, supportando e a volte sopportando, affiancando ed a volte trasportando i propri figli, insegnando loro ad amare attraverso il suo amore per loro. È questo il vero significato e la grandezza di essere genitori.

Che insegnamento avete tratto da questa vicenda miracolosa?

Tutta questa storia, oltre a riavvicinarci a nostro Signore, ci ha



Amanda

fatto capire l'importanza di accettare la vita e di combattere per essa, mantenendo sempre fede, coraggio e speranza, anche quando tutto sembra perduto. L'uomo sempre più spesso si arroga il diritto di decidere e influire sulla vita e sulla morte, ma queste decisioni devono venire dal cuore, e devono rispettare la legge di Dio.

Ogni vita ha il diritto di essere vissuta, ed ogni persona ha il diritto di essere amata, e proprio di questo aveva bisogno Amanda, che significa letteralmente "da amare", un gerundio che nella grammatica latina indica un dovere di necessità. Lei infatti non doveva essere amata secondo una mentalità comune; per qualcuno in cielo e per noi genitori, amare Amanda è diventato un dovere morale contro tutto e tutti: la scienza, le convenienze, le paure.

Lei ci ha insegnato l'amore, noi l'abbiamo ascoltata e Dio ha ascoltato le nostre preghiere, regalandoci questa gioia grande e inattesa.

Sostieni concretamente le opere di Maria

«Vi manderò operatori e mezzi...»

...“Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete “Opera dell’Amore”. (Messaggio della Regina dell’Amore del 25 marzo 1986)



Bonifico Continuativo Periodico

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:
Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Banca Popolare dell’Alto Adige

IBAN: IT 88P0585660750178571017202

Causale: Ristrutturazione Casa Annunziata

Beneficiario: **Associazione Opera dell’Amore**

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell’Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

e-mail:

casanazareth@reginadellamore.it





Foto di copertina:
La statua
della Regina dell'Amore
custodita nella cappella
del Cenacolo di Preghiera

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

*O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

**Per qualsiasi comunicazione
alla nostra Redazione
è stato ripristinato
il seguente indirizzo e-mail:
mensile@reginadellamore.it**

SOMMARIO

Editoriale

2 *di Mirco Agerde*

Commento al Messaggio

4 «...Questo è il vostro tempo», *di Mirco Agerde*

Movimento Mariano

6 Maria Chiama
Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"
Fine Anno, *a cura di Renato Dalla Costa*

I lettori ci scrivono

9 "Halloween" - ritorno al paganesimo?, *a cura di Pio Ferretti*

Interventi di Renato

10 Alla scuola di Maria nostra guida e luce, *a cura di Valentina Ceron*

Magistero del Papa

12 L'idolatria: tema di grande portata e attualità, *a cura di Mirco Agerde*

Approfondimenti

14 L'attuale declino Europeo e la fine dell'Impero Romano,
di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Vita dell'Opera

16 In 4mila al 27° Meeting Internazionale dei Giovani,
di Vittoria Maria Passera

18 Gocce di Vita (14),
Commissione per la Formazione. Resp. Lorenzo Gattolin

20 Renato Baron vive nel cuore della gente, *di Vittoria Maria Passera*

22 Testimonianze. "Offesi e insultati perché pregavamo la Madonna",
di don Matteo Graziola

24 Interviste. Un'area per il seppellimento dei bimbi non nati
denominata "Giardino degli Angeli". Intervista a Mirco Agerde,
a cura di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

25 Incontro diocesano a Trieste, *di Donatella Fregonese*

26 Sinodo dei Giovani.
Prepariamoci ad assumere delle responsabilità, *di Angela Scalcon*

Movimento "Con Cristo per la Vita"

28 Il Miracolo per la Beatificazione di Paolo VI e il legame misterioso
con la Regina dell'Amore, *a cura di Luisa Urbani*

Direttore responsabile:
Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
- Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

**Ufficio Movimento Mariano
"Regina dell'Amore":**
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura
senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com

Periodico a cura del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (VI) C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (VI) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989 Anno XXXII Dir. resp. Pier Luigi Bianchi Cagliosi Sped. abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - VI FS

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
 36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Novembre 2018

1 novembre: Via Crucis ore 21 in suffragio delle anime del Purgatorio
4 novembre: Inizio della preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria dell'8 dicembre
25 novembre: Cristo Re. Consacrazione a Maria del gruppo di Macerata

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani
		Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Dicembre 2018

5-7 dicembre: Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione all'8 dicembre
8 dicembre: Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua italiana
22-24 dicembre: Triduo serale al Cenacolo in preparazione al Santo Natale
24 dicembre: Messa di Natale al Cenacolo - ore 23
28 dicembre: Giornata di Preghiera in riparazione agli attacchi contro la vita
31 dicembre: Via Crucis di fine anno - ore 22.30

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani
		Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

* **L'incontro del martedì sera si può seguire tramite facebook.**
Si possono postare le proprie intenzioni di preghiera.